DOMENICA-LUNEDI 13-14 GIUGNO 1926

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 30 - Per un trimestre L. 15
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

Anno 51 - N. 140

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - TOLMEZZO

Il Re e il Primo Ministro

visitano i campi di cultura intensiva del grano

ROMA, 12.

Stamane S. M. il Re, il Capo del Governo, il Ministro dell'Economia Nazionale e il Sottosegretario S. E. Pelion si sono recati, in automobile, a visitare i campi sperimentali di cultura intensiva del grano sorti nella tenuta reale di Castelporziano dati in affitto al commendatore Angelini.

Il Re giunse alle ore 9, accompagnato dal suo aiutante di campo, e poco dopo, pilotando la sua «Alfa Romeo» ed avendo vicino il Ministro Belluzzo, è arrivato l'on. Mussolini.

A ricevere il Sovrano ed il Capo del Governo si trovavano il barone Acerbo, Presidente della Federazione dei Tecnici Agrari, il dott. Cacciari Commissario nazionale della Confederazione agricoltori fascisti, e il comm. Secreti Rettore di Roma in rappresentanza del Governatore, il comm. Ferraguti segretario generale del Comitao del grano, il Direttore generale delle bonifiche comm. Mariani, il prof. Strampelli della stazione di cerealicoltura di Rieti ed altre personalità.

Il Sovrano ed il Primo Ministro hanno visitato una larga zona della tenuta Malpasso ammirando numerose varietà di grano tra cui l'«Ardito», coltivato su larga scala per una superficie di 150 ettari, che si diffonde in tutta Italia per la sua grandissima precocità di maturazione accoppiata alla elevata produzione che oltrepassa i 35 quintali per ettaro, mentre la media unitaria nell'Agro Romano è di 10 quintali.

Dopo la visita alle grandi colture, il Re e l'on. Mussolini col seguito sono passati a visitare il campo di orientamento, che il comm. Angelini ha impiantato e conduce da 5 anni con le 35 nuovissime varietà Strampelli.

Fra i grani duri sono ammirate numerose varietà rigogliosissime tra cui la promettentissima varietà «Edda», che presenta tutti i caratteri dell'«Ardito», differenziandosene quasi e soltanto per la sua colorazione bianca candida, invece che rossastra.

Il Sovrano ed il Capo del Governo hanno poi assistito ad alcuni esperimenti di mietitura meccanica. Gli operai ed i contadini, addetti a tale lavoro, quando passavano dinanzi al Re e a S. E. Mussolini, facevano il saluto romano. All'uscita della tenuta, due piccoli Balilla, in camicia nera, hanno offerto mazzi di fiori al Sovrano ed al Capo del Governo.

Terminata la visita, il Re ha preso posto accanto a S. E. Mussolini, che guidava l'automobile, ed insieme hanno attraversato la tenuta di Castelporziano percorrendo rapidamente i 15 chilometri che dividono il cancello della tenuta reale dal mare, seguiti, in altre automobili, dal Ministro Belluzzo, dal Sottosegretario Peglion e da altri personaggi del seguito.

Il Sovrano e S. E. Mussolini si sono trattenuti brevemente sulla spiaggia e quindi, insieme al seguito, sono tornati all'ingresso della tenuta, ove erano attesi da tutte le personalità che avevano assistito alla visita di stamane.

Il Re, scendendo dall'automobile, ha cordialmente ringraziato il Primo Ministro, il quale ha espresso il suo vivo compiacimento ed i suoi ringraziamenti a S. M. per il concorso dato alla battaglia del grano.

Partito il Re, l'on. Mussolini, tra le acclamazioni dei contadini, si è recato a piedi a visitare un frutteto sperimentale recentemente impiantato poco distante dalla tenuta reale dal Consorzio di frutticultura di Belgirate sotto la direzione del prof. Silvetti.

Il Capo del Governo si è intrattenuto interessandosi dell'iniziativa che ha incoraggiato anche perchè il frutteto visitato costituirà il nucleo del nuovo Istituto di frutticultura di Roma.

Verso mezzodì il Primo Ministri ed il seguito hanno fatto ritorno a Roma.

Comunicazioni e Trasporti

ampiamente discussi al Senato

La seduta

I nuovi senatori giurano

ROMA, 12.

La seduta comincia alle ore 16 sotto la presidenza di S. E. TITTONI.

Dopo alcune interrogazioni, introdotto dai senatori Diaz e Badoglio, presta giuramento il senatore Bonzani, sottosegretario alla Aeronautica; introdotto dagli stessi senatori, presta giuramento il senatore Cavallero, Sottosegretario alla Guerra; introdotto dai senatori Boselli e Tahon de Revel presta giuramento il senatore Sirianni, Sottosegretario alla Marina.

Il Bilancio delle Comunicazioni

Si inizia la discussione del disegno di legge: «Stato di previsione della spesa del Ministero delle Comunicazioni per l'esercizio 1926-27».

SODERINI — Sente il dovere di dichiarare che il personale ferroviario è superiore ad ogni elogio per il modo con cui compie il servizio; anche per il materiale oggi vi è maggior cura. Non dovrebbe essere però permesso il continuo passaggio nelle corsie e bisogna insistere che dai viaggiatori sia rispettata la disciplina ferroviaria e l'incolumità e la nettezza del materiale. E' necessario migliorare le comunicazioni ferroviarie tra Roma e Ancona, che vi sia almeno un treno veramente diretto. E' urgente una determinazione per i passaggi a livello. Le disgrazie si susseguono.

CIANO (Ministro delle Comunicazioni) — Ora sono in diminuzione.

SODERINI — Il Ministro ha ben meritato dal Paese per il servizio delle comunicazioni. Non dubita che eguale benemerenza ci procurerà per gli altri servizi a cui sovrintende, specialmente per le comunicazioni aeree, le quali cominciano a prendere grande sviluppo.

DORIGO — Richiama l'attenzione del Ministro sulle condizioni deplorevolissime dell'ufficio postale di Verona. Accenna poi alla necessità e all'urgenza della elettrificazione della ferrovia del Brennero.

BOLLATI — Chiede gli stessi provvedimenti invocati dal senatore Dorigo a favore dell'ufficio di Novara.

DE CUPIS — Raccomanda la richiesta avanzata dal personale postelegrafico in pensione perchè vengano concessi due biglietti ferroviari a prezzo ridotto per le loro famiglie.

SECHI — Afferma che la Marina mercantile è l'elemento essenziale della economia nazionale e fattore importante della fortuna del nostro Paese per un non lontano avvenire e diffusamente dimostra che nel provvedere ad essa, bisogna pensare molto più alla qualità che alla quantità.

La risposta del Ministro

CIANO (Ministro delle Comunicazioni) — Dopo aver ringraziato il relatore e i vari oratori delle benevoli parole a lui rivolte e dell'elogio fatto al personale delle amministrazioni da lui dipendenti, assicura di tener conto delle varie raccomandazioni e così conclude: «Quando il Governo fascista assunse il potere, la Marina mercantile era senza fiducia, senza volontà, senza disciplina, povera di iniziative ed aggrappata alle spalle dello Stato. Ora la bandiera italiana è imposta nella vita internazionale del traffico marittimo e desta l'attenzione del mondo quasi sorpreso dell'affermarsi delle nostre iniziative, del nostro lavoro disciplinato e fervido». (Vivi applausi; congratulazioni).

I relatori

Parlano quindi BIANCHI, relatore per le Ferrovie dello Stato, DE VITO per la Marina mercantile. Dopo di che sono approvati i capitoli del Bilancio e gli articoli del disegno di legge.

Il Bilancio delle Finanze

Si inizia quindi la discussione del seguente disegno di legge: «Stato di previsione della spesa del Ministero delle Finanze e dell'entrata per l'esercizio 1926-27».

ANCONA — Dichiara che fa alcune considerazioni sulla nostra situazione finanziaria e quindi svolgerà il seguente ordine del giorno che port ala firma del sen. Mariotti e di molti altri senatori: «Il Senato, lieto di constatare che il bilancio 1925-26 si chiuderà con un notevole avanzo riafferma, in armonia ai suoi voti precedenti la assoluta necessità di frenare l'aumento delle spese e di non accrescere la circolazione cartacea: confida che il Governo adotterà tutte le possibili provvidenze atte ad arrestare l'inasprimento del carovita nonchè le più rigorose misure per infrenare le eccessive pretese nei commerci di generi di prima necessità, e passa all'ordine del giorno».

L'oratore concludendo confida nell'azione energica del Capo del Governo e nella simpatia che ha saputo ispirare a tutto il Paese. Dica egli agli italiani che debbono attraversare u nperiodo di parsimonia perchè il nostro Paese possa avviarsi sicuramente ai suoi alti e immancabili destini. (vivissimi applausi molte congratulazioni).

Il PRESIDENTE rinvia il seguito della discussione a lunedì.

Sulle case da giuoco

FEDERZONI, Ministro degli Interni, risponde alla interrogazione del sen. Soderini che vuol sapere se dopo il voto del Senato nei riguardi delle case da gioco, voto pienamente rispondente alle sagge direttive seguite fin qui dal Governo, non credo opportuno rafforzare anche maggiormente tutta la legislazione che si riferisce a questa così importante materia. Dichiara che il Governo ha creduto di tenere uno scrupoloso riserbo affinchè la questione complessa e delicata non fosse pregiudicata prima che il Parlamento si pronunciasse. Ma oggi c'è il voto del Senato che vuole colpito il fatto stesso dei giochi d'azzardo. S'intende che la vigilanza e la repressione saranno rigorose da parte del Governo e non vi sarà alcuna tolleranza (approvazioni). Ritiene però che la legislazione attuale, come opina anche il sen. Soderini, merita di essere riveduta e integrata. Una parte della questione riguarda il Ministro della Giustizia; egli come Ministro dell'Interno, constata che oggi il gioco d'azzardo così esercitato nei circoli privati sfugge all'azione del Governo. Questo non si deve tollerare in un tempo in cui è superato il criterio per il quale non si vollero colpire i circoli privati. Tale criterio è oggi completamente superato.

Il gioco d'azzardo deve essere punito in quanto è di danno sociale nè può essere legittimato dalla volontà dei singoli. Come collaboratore di Benito Mussolini, che vuol dare uno stile morale alla vita nazionale, ritiene che debba essere impedita o repressa una formula di sperpero della ricchezza nazionale. La nascita e la ricchezza impongono doveri di responsabilità e di moralità. (Vive approvazioni).

Nè si deve aggiungere al danno, la beffa alle nostre leggi andando a giocare all'estero e sperperando così in misura rilevante il danaro italiano. Quindi non basta vietare in Italia il gioco d'azzardo; chi si reca a giocare all'estero manca al suo dovere civile. (Applausi vivissimi).

Conclude affermando che egli cercherà di provvedere per quanto potrà nel senso esposto. (Applausi vivissimi e prolungati).

SODERINI — Ringrazia il Ministro dell'esauriente risposta e si dichiara soddisfatto pienamente.

In onore di Marconi

CORBINO — Ricorda che Bologna si appresta a festeggiare il trentesimo anniversario dell'invenzione della telegrafia senza fili. Crede interpretare il sentimento del Senato nel dire che esso segue con ammirazione questa circostanza che ricorda una delle più grandi glorie italiane e cioè il genio del senatore Marconi. (Approvazioni).

Il PRESIDENTE dichiara che quanto ha detto il senatore Corbino corrisponde al pensiero unanime del Senato del quale sarà lieto farsi interprete. (Approvazioni).

Riunione del Senato in Comitato segreto

Il PRESIDENTE avverte che lunedì, se durante la seduta pubblica sarà terminata la discussione del Bilancio delle Finanze, il Senato dovrà riunirsi in Comitato segreto per la discussione del suo bilancio interno. Ove non fosse ciò possibile, il Comitato segreto sarà tenuto martedì alle 18.

La seduta è sciolta alle ore 19.30. Lunedì seduta pubblica alle 16.

Per la sincerità dei rapporti tra Italia a Czecoslovacchia

ROMA, 12, notte (per telefono):

Il rinnovarsi delle manifestazioni anti-italiane nella repubblica cecoslovacca va provocando, secondo le impressioni raccolte, un senso di crescente disagio politico. Nei competenti circoli italiani, i quali non mancano di rilevare come esse siano in diretto contrasto tanto con la politica costantemente corretta seguita dal Governo e dal popolo italiano nei riguardi della Repubblica cecoslovacca; quanto con quel patto di amicizia e di collaborazione che è stato concluso tra i Governi di Roma e di Praga e che presuppone anzitutto, per il suo pieno funzionamento, uno stato di reciproca cordialità tra i due paesi.

Negli ambienti italiani non si vuol certo esagerare il signicato e la portata di queste spiacevoli manifestazioni, ma si esprime il vivo desiderio che esse non abbiano a rinnovarsi per non creare imbarazzi a quella politica di amicizia e di fattiva collaborazione che l'Italia intende svolgere nei riguardi della Repubblica cecoslovacca».

Il Costanzi acquistato per 16 milioni dal Governatorato di Roma

ROMA, 12, notte (per telefono):

Stamane al Governatorato, in Campidoglio, è stato stipulato un contratto di vendita del Teatro «Costanzi» all'Amministrazione civile, per la somma di sedici milioni di lire.

Il Teatro sarà destinato a grandi rappresentazioni liriche.

Tutto ciò non pregiudica affatto il disegno della costruzione di un grandioso teatro moderno che per la monumentalità dell'edificio e per le perfezioni molteplici dell'impianto possa gareggiare e vincere nel confronto con tutti i teatri del mondo.

Prossima visita ai porti adriatici di notevoli forze navali britanniche

ROMA, 12.

L'Ambasciata inglese ha chiesto il gradimento del R. Governo per una visita che notevoli forze navali britanniche si propongono di fare prossimamente ai nostri porti adriatici.

L'annuncio di tale visita sar accolto con particolare simpatia dalla nostra opinione pubblica e massima nei nostri centri marinai.

La squadra britannico, formata dalle navi di battaglia «Wethspite», «Risolution», «Rojaloak», «Barhan», «Baliat», oltre incrociatori, portaerei, cacciatorpediniere, sottomarini e navi ausiliarie, si frazionerà fra i vari porti adriatici toccando Venezia, Fiume, Lussinpiccolo, Brioni e Trieste.

Un importante documento economico - agrario

ROMA, 12.

Per degnamente commemorare il primo centenario della nascita di Stefano Jacini che ricorre appunto in questo mese, il Presidente della Federazione italiana dei Consorzi agrari gr. uff. Emilio Morandi, ha curata la ristampa della relazione finale all'inchiesta parlamentare sulle condizioni dell'agricoltura e delle classi agricole in Italia, stesa dallo stesso Jacini e che costituisce ancora oggi un documento di altissimo valore sociale ed economico agrario. La pubblicazione è preceduta da una introduzione del prof. Francesco Coletti ed ha completi cenni biografici sull'insigne statista che fu pioniere del progresso agricolo italiano e benemerito artefice della unità nazionale.

Marconi a Bologna

BOLOGNA, 12.

Stamane alle ore 10.5 è giunto da Roma il senatore Guglielmo Marconi accompagnato dal marchese Solari. Erano alla stazione ad attenderlo il Prefetto gr. uff. de Vita, il Sindaco comm. Lupieri ed altre autorità.

Le norme per l'attuazione del decreto sulla contrattazione dei cambi

ROMA, 12.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente decreto ministeriale 11 giugno 1926, relativo alle norme per l'attuazione del R. D. 10 giugno 1926 N. 942:

Art. 1. — Le Banche che ai sensi del citato R. D. sono autorizzate alla trattazione dei cambi, possono compiere soltanto le compere e le vendite a contanti e le compere e le vendite a termine. I riporti in cambi sono vietati.

Art. 2. — E' vietato l'acquisto di divisa estera, da parte delle Banche, in proprio a titolo di accantonamento, come sono vietate le operazioni in cambi tra Banche, quando non si riferiscano a reali, documentate e improrogabili necessità della industria e del commercio. In questi casi, di provata improrogabile necessità industriale e commerciale, possono essere ammesse soltanto le operazioni eseguite tra due Banche, quando esse possano, in qualunque momento, documentare al Tesoro e ai suoi Ispettori, la leggittimità delle operazioni stesse.

Art. 3. — Nelle operazioni di vendita è sempre necessaria la copertura in lire o l'addebitamento del contrattatore in conti che siano già precedentemente ed effettivamente creditori. Per tali operazioni non sono in modo alcuno ammesse, nè le aperture di credito, nè altre forme dirette o indirette di finanziamento.

Art. 4. — I cambi a termine di operazioni non devono mai effettuarsi con accreditamenti o addebitamenti in lire, ma il versamento o il ritiro delle lire deve essere sempre contemporanea al ritiro o al versamento della divisa estera.

Art. 5. — Quando i clienti compratori o venditori di divise a termine non possano, per giustificati motivi, ritirarlo o consegnarlo alla scadenza, le Banche possono chiedere alla Direzione generale del Tesoro (Ufficio Cambi) soltanto l'autorizzazione alla proroga pura e semplice, del primitivo contratto. Il Tesoro può autorizzare la proroga soltanto in base ad esauriente documentazione, che le Banche devono tempestivamente presentargli insieme alla richiesta.

Art. 6. — Le Banche non autorizzate al commercio dei cambi che alla data del presente decreto abbiano contratti a termine in corso, dovranno liquidarli alla scadenza o appoggiarli ad una delle banche autorizzate al commercio dei cambi dandone comunicazione al Tesoro (Uff. Cambi).

Art. 7. — La documentazione ceh secondo l'art. 3 del citato R. D. le Banche autorizzate al commercio dei cambi devono controllare prima di dar corso all'operazione, comprenderà, secondo i casi: I contratti originali, le fatture commerciali, gli avvisi di pagamento, le bolle doganali, le polizze di carico, le reversali ferroviarie, i certificati di assicurazione e, in genere, tutti quei documenti che sono necessari per potere escludere in modo assoluto ogni anche indiretto fine speculativo.

Art. 8. — Le Banche autorizzate al commercio dei cambi devono comunicare all'Ispettore del Tesoro addetto alla Borsa più vicina, l'elenco delle operazioni compiute in giornata, separando quelle relative alle operazioni a contanti da quelle relative alle operazioni a termine ed elencando le operazioni per nominativo e per divisa. Gli elenchi dovranno sempre essere accompagnati da una dichiarazione di garanzia così formulata:

«Assumiamo verso il Tesoro, diretta e piena responsabilità per le operazioni di cui all'unito elenco assicurando di aver riscontrato i relativi documenti i quali rispondono a quanto è prescritto dall'art. 2 del R. D. 10 giugno 1926 N. 942.

Art. 9 — Ad operazione effettuata le Banche dovranno sempre apporre sui documenti giustificativi una stampigliatura che dichiari la già avvenuta cessione di divisa. Qualora le Banche, ad operazione effettuata, restituiscano ai clienti i documenti giustificativi, dovranno farsene rilasciare copia dai clienti stessi per tenerla a disposizione del Tesoro e dei suoi Ispettori.

Art. 10. — Le autorizzazioni per cessioni di cambi richiesti da necessità diverse da quelle considerate nell'art. 2 del citato R. D. non potranno essere eventualmente concesse che dalla Direzione Generale del Tesoro (Ufficio Cambi) su domanda motivata.

Art. 11. — Le Banche autorizzate al commercio dei cambi potranno però su richieste motivate effettuare le operazioni in cambi per bisogni della S. Sede e delle rappresentanze estere diplomatiche e consolari.

Art. 12. — Tutte le Banche e le loro filiali dovranno comunicare giornalmente alla Direzione Generale del Tesoro (Ufficio Cambi) in conformità ai moduli dall'ufficio stesso stabiliti, l'elenco di tutte le operazioni in cambi effettuate nella giornata, distinguendo quelle a contanti da quelle a termine e indicando per ognuna di esse l'importo, la valuta, la contropartita e la sua residenza. Per le operazioni a termine dovrà essere indicata anche la scadenza. Le eventuali proroghe di queste operazioni dovranno essere contraddistinte con la parola «Proroga».

Art. 13. — Gli Ispettori del Tesoro addetti alle borse, comunicheranno settimanalmente alla Direzione generale del Tesoro (Ufficio Cambi) il complesso delle operazioni che a tenore del precedente articolo 8 furono loro denunciate nella settimana. Essi segneranno le operazioni a contanti separatamente da quelle a termine e le distingueranno per acquisti, per vendite nonchè per valuta.

Art. 14. — Agli effetti del controllo di cui all'art. 5 del citato R. D., le Banche dovranno presentare agli Ispettori del Tesoro i registri, i libri, i copialettere, le lettere e i documenti che in relazione alle operazioni in cambi gli Ispettori stessi avessero a richiedere.

Art. 15. — In ordine alle contrattazioni per i cambi ed agli effetti della difesa della nostra valuta, è fatto categorico divieto a tutte le Banche e banchieri operanti in Italia:

a) di concedere crediti in lire a favore di Banche e ditte residenti all'estero anche se di nazionalità italiana;

b) di scontare cambiali in lire emesse da case estere a carico di ditte italiane sia pure a copertura di operazioni di commercio;

c) di scontare cambiali in lire emesse da case estere sopra le proprie dipendenze e sopra i propri rappresentanti in Italia, anche se girate da terzi;

d) di scontare qualsiasi altra cambiale che appaia come il probabile mezzo escogitato da ditte estere per procurarsi disponibilità in lire;

e) di scontare cambiali di ditte italiane spirate in lire a favore di ditte estere;

f) di pagare per conto di Banche e ditte estere lettere di credito in lire il cui controvalore in divisa non esista effettivamente a credito in conto o non venga messo contemporaneamente a disposizione della Banca italiana trassata.

Art. 16. — Lo sconto delle tratte in lire emesse da ditte esportatrici italiane su ditte estere è autorizzato purchè esse tratte sieno a documentata copertura di vendite effettive e di merci realmente esportate e purchè intervenga preventivo benestare da parte della sede locale della Banca d'Italia.

Art. 17. — I crediti di corriere a favore dell'estero sono vietati fino a nuovo avviso.

Art. 18. — E' vietata l'esportazione di lire (sia effettive che in assegni, cheques o vaglia) senza l'autorizzazione del Tesoro. I contravventori saranno puniti con multe che potranno giungere fino all'importo delle lire esportate.

La risposta di S. E. Federzoni ai Presidenti della «Dante»

ROMA, 12.

Al saluto dei Presidenti dei Comitati della «Dante» convenuti in Roma l'8 e 9 giugno, S. E. Federzoni rispose col seguente telegramma:

«A S. E. Paolo Boselli — Ringrazio vivamente V. E., i suoi colleghi del Consiglio centrale, i Presidenti dei Comitati della «Dante Alighieri» del cortese saluto che cordialmente ricambio con ferma fede nello sviluppo e nella prosperità dell'Associazione, così intimamente connessa allo sviluppo e alla prosperità della Patria. — FEDERZONI».

Fosco dramma della gelosia a Venezia

VENEZIA, 12 notte (per telefono).

Questa mattina, causata da morbosa gelosia, si è svolta fulminea una fosca tragedia. Una giovane donna, Maria Rossi, è stata uccisa a rivoltellate dal marito Francesco Sguizzato il quale si è poi ferito con la medesima arma però non gravemente.

I due avevano preso alloggio ieri sera presso un'affittacamere a San Marco dove avevano trascorso assieme la notte. Soltanto verso mattina, in seguito ad un improvviso e vivacissimo alterco avveniva la tragedia. Va notato che la donna da qualche tempo separata dal marito e conduceva vita molto libera. Lo Sguizzato, che in questi giorni la aveva attivamente ricercata, era riuscito finalmente a rintracciarla, ma vane erano state le insistenze perchè la moglie di cui si sentiva nonostante tutto, follemente innamorato, tornasse a convivere con lui. Ella aveva soltanto aderito alla sua richiesta di tenergli compagnia quel tanto che fosse stato necessario per espletare le pratiche per la definitiva separazione legale.

E' successo così che stamane, di fronte a nuove ripulse l'uomo che già meditava di vendicarsi si è risolto a tradurre in atto il suo piano.

Le brigantesche gesta dei fuorusciti italiani A GINEVRA

L'energica ed efficace reazione dei fascisti

Fallita commemorazione di Matteotti

GINEVRA, 12.

Sotto gli auspici del partito socialista ginevrino, del gruppo socialista italiano e del gruppo anarchico, è stato organizzato ieri sera un comizio per commemorare l'on. Matteotti.

Il comizio, che era stato deliberatamente annunziato come una manifestazione antifascista, è stato presieduto dal Consigliere dell'Assemblea nazionale svizzera Burklin. Vi hanno assistito circa 800 persone oltre ad una cinquantina di fascisti italiani.

Fallite le pratiche per impedire che in Ginevra, durante le conferenze internazionali, avessero luogo manifestazioni nettamente contrarie alle istituzioni ed al Governo d'Italia, e per di più, in conseguenza dell'annuncio che la commemorazione sarebbe stata presieduta da un membro del Parlamento svizzero e che ad essa sarebbero intervenuti, come infatti è avvenuto, numerosi delegati stranieri che partecipano alle conferenze internazionali attualmente in corso, notevole importanza ebbe la presenza del gruppo fascista italiano, che tendeva a partecipare al contraddittorio che era stato preannunciato.

All'inizio della riunione, il presidente Burklin, confermò che dopo i discorsi degli oratori iscritti a parlare, e cioè della'narchico Bertoni, del rifugiato italiano Pedroni e del deputato socialista ginevrino Nicole, sarebbe stato aperto il contraddittorio.

Subito però apparve evidente come contro il gruppo fascista fosse preordinato un attacco proditorio, in quanto dal luogo della riunione furono fatte allontanare alcune donne ed i fascisti vennero circondati da elementi sovversivi locali.

Terminato il discorso dell'anarchico Bertoni, che si era scagliato violentemente contro l'azione del regime italiano, dai partecipanti al comizio si levarono ripetute cadenzate grida di: «Assassino Mussolini», senza che il presidente della riunione intervenisse.

Il gruppo fascista rispose con perfetta calma al grido di «Evviva Mussolini». Ciò fu il segnale del fulmineo attacco da parte dei gruppi sovversivi socialisti ed anarchici fra i quali si trovavano anche italiani fuorusciti.

Il tumulto divenne violentissimo: colpi di seggiola e di bastone vennero rivolti contro i fascisti italiani, mentre da un anarchico venivano sparati anche colpi di rivoltella.

Il gruppo fascista si difese coraggiosamente, conservando la massima disciplina ed impedendo colla sua compattezza di essere accerchiato. Soltanto dopo alcuni minuti è intervenuta la polizia con numerose squadre di agenti i quali vennero spinti verso l'uscita della sala.

Furono fermate 22 persone, tra le quali 17 italiani e 2 svizzeri simpatizzanti, i quali ultimi erano stati scambiati per italiani. Fu mantenuto l'arresto soltanto del noto e pericoloso anarchico locale Tronchet, identificato per colui che aveva sparato; perquisito, venne trovato in possesso di due rivoltelle.

Tra i fermati erano l'on. Cucini delegato operaio italiano alla Conferenza internazionale del Lavoro, Triulzi addetto alla Delegazione italiana, Pietro Righetti, Marchi, Pantaleoni ed Aillaud, tutti appartenenti alla Società delle Nazioni, i quali, pur avendo diritto alla immunità diplomatica, tennero a dichiarare subito che rinunciavano a valersi di tale privilegio.

Tra le personalità del Fascio locale erano il conte Vinci e Mazzoni.

Tra i fascisti maggiormente colpiti sono il presidente della sezione ginevrina dell'Associazione italiana dei Combattenti, signor Zanoni-Valle.

E' da notarsi che la presenza di personalità della Colonia italiana ed anche di appartenenti alle organizzazioni internazionali ha energicamente contribuito ad evitare più gravi e dolorose conseguenze.

Alla Conferenza del Lavoro a Ginevra

Spudorate bugie sul mandato all'on. Rossoni

GINEVRA, 12.

La Delegazione italiana alla Conferenza del Lavoro a Ginevra, tenuto conto del persistente mendacio della stampa antigovernativa italiana circa il computo dei voti per la verifica del mandato all'on. Rossoni il quale fu convalidato con 73 voti contro 31, avverte a mezzo dell'Agenzia «Stefani» che nessuna astensione è stata dichiarata durante il voto e che a voler considerare l'assenza di alcuni delegati governativi come un atto ostile o come una astensione durante la votazione, costituisce una interpretazione arbitraria che è stata già smentita dalle stesse dichiarazioni degli interessati.

Sull'argomento riceviamo da Roma: Il «Lavoro d'Italia» pubblica:

«Il «Mattino» e il «Mondo» hanno pubblicato che l'on. Rossoni aveva abbandonato i lavori della Commissione della Conferenza internazionale del Lavoro. Ciò non è affatto vero. Si tratta di un incidente avvenuto in seno al gruppo operaio, dove i nostri rappresentanti hanno gettato sul muso degli internazionali anti-fascisti il grido imperioso della loro anima: «Viva l'Italia!».

«L'on. Rossoni e i suoi collaboratori restrano al loro posto, continuando l'opera iniziata per la difesa dei diritti dei lavoratori italiani».

La questione marocchina e gli strascichi franco-spagnoli

MADRID, 12.

I giornali, occupandosi dela Conferenza franco-spagnola che deve riunirsi dopo domani a Parigi, affermano che essa non si occuperà affatto dello statuto internazionale al Marocco che è integralmente mantenuto dalle due Nazioni.

Si tratterrà, dicono i giornali, soltanto di stabilire un accordo su alcuni punti derivanti dall'azione politico-militare al Marocco che non interessa nessun'altra potenza all'infuori della Spagna o della Francia e non riguarda nè da vicino nè da lontano la questione mediterranea.

Il giornale «La Nation» dice che gli accordi di Parigi avranno per scopo il consolidamento della pace e l'organizzazione della macchina amministrativa non soltanto per trarre tutti i frutti dell'opera realizzata dai due eserciti, ma anche per consolidare la pacificazione in modo che qualsiasi nuovo tentativo di ribellione sia reso impossibile. La «Nazion» conclude: Questa conferenza è il risultato naturale di quello ottenuto dalla collaborazione franco-spagnola fino alla sottomissione delle tribù.

L'«A. B. C.» esprime la stessa opinione ed aggiunge: Se le conversazioni di Parigi non fisseranno definitivamente un nuovo programma futuro, esse risolveranno questioni più urgenti e necessità più immediate di questo compito comune. I giornali si mostrano contrari alla convocazione di una conferenza internazionale che si dovrebbe occupare delle questioni marocchine.

IL GOVERNO Britannico ha inviato al Governo Sovietico una nota relativa agli aiuti finanziari offerti alle Trade Unions durante lo sciopero generale inglese.

CRONACA PROVINCIALE

La Festa del Fiore in Provincia

V.° Elenco dei risultati nei Comuni

Campoformido (secondo versamento) L. 80 — Cividale abitanti N. 11622 Lire 4678.90 — Montereale Cellina abitanti 5702, L. 490 — Premariacco abitanti 2843 L. 1070 — Cormons abitanti 6362, Lire 669.35 — Raveo abitanti 857, L. 319.40 — S. Martino al Tagliamento abitanti 2174, L. 680 — Rigolato abitanti 2413, L. 316.50 — Ampezzo abitanti 2760, Lire 1230.55 — Bigliana abitanti 1325, Lire 99.60 — Tapogliano abitanti 662, L. 300 — Farra d'Isonzo (secondo versamento) L. 25.30 — Medea abitanti 1253, L. 291.80 — Fusine in Valromana abitanti 898, L. 15.85 — Dol grande abitanti 382, L. 102.05 — S. Lucia di Tolmino abitanti 2810, L. 420.30 — Pordenone abitanti 20119, L. 11049 — Moruzzo abitanti 2652, L. 269.80 — Vertoiba in Campisanti abitanti 2501, L. 179.10 — Nimis abitanti 6165, L. 159 — Ovaro abitanti 3715, L. 880 — Polcenigo abitanti 5697, L. 1016.20 — Mortegliano abitanti 5504, L. 815 — Remanzacco abitanti 3888, L. 700.55 — S. Giovanni di Manzano (versamento co. Cavalli-Capello di Trento) L. 50 — Cercivento abitanti 1328, L. 283.90 — Gracova Serravalle abitanti 4387, Lire 283.40 — Descla abitanti 834, L. 143.75 — Piedimonte del Calvario abitanti 2812 L. 352.80 — Tarcetta abitanti 2261, Lire 373.55 — Corona abitanti 583, L. 94.80 — Perteole abitanti 1817, L. 500 — Bretto abitanti 750, L. 360 — Ugovizza-Valbruna abitanti 896, L. 120 — Sacile (secondo versamento) L. 36.70 — Gonars (secondo versamento) L. 49 — Sedegliano abitanti 6023, L. 1187 — Pagnacco abitanti 3286, L. 1078.

Degni di speciale menzione sono i Comuni seguenti:

Pordenone con centesimi 54 per abitante — il piccolo Comune di Bretto (Loch) con centesimi 48 per abitante — il piccolo Comune di Tapogliano con centesimi 45 per abitante — Ampezzo con centesimi 44 e Cividale con centesimi 40.

Riassunto a tutto ieri: Comuni N. 169 contributi complessivi L. 144.571.50.

Da GORIZIA

Il saluto di S. E. il generale Romei

(12). — S. E. il generale Romei prendendo commiato dalla Divisione Militare di Gorizia ha diretto agli ufficiali, sottufficiali e soldati il seguente nobile saluto:

« Miei fidi compagni d'arme della Divisione di Gorizia!

Con voi ho viso le gioie e le fatiche della vita militare, l'orgoglio dei ricordi vittoriosi del passato, le alte aspirazioni del futuro.

Con voi ho esultato per questa meravigliosa rinascita della nostra Patria, che sui bagliori eroici della guerra innalza ora il suo splendore imperiale.

Così si è formato fra il mio e il vostro animo un legame imperituro di affetti e di ideali.

Ed è perciò col cuore di un padre che io oggi vi porgo il mio saluto; e con l'animo traboccante di riconoscenza che io vi ringrazio delle gioie vere, altissime, che mi avete procurato.

Vi lascio; ma rimane tra voi la mia fede sicura nel luminoso avvenire che vi attende. Io che vi ho veduto in mille difficili contingenze, so che dove arrivano i soldati della Divisione di Gorizia, là echeggia sempre un grido di vittoria.

Conservatela voi pure questa fede, o miei soldati, conservatela alta e pura come la fama dei vostri reggimenti, con la gloria dei vostri stendardi: e quando con le aure estive ritornerete fra i monti già strappati al nemico, riportatela intatta lassù, dove ogni vetta porta inciso col nome degli eroi caduti, la data di luminose vittorie.

Il vostro generale sarà anche allora fra voi, con tutto l'impulso del suo pensiero, col fremito del suo cuore; e vi seguirà nelle vostre gagliarde fatiche, ed unirà ancora una volta la sua voce alle vostre per gridare, in faccia a tutto il mondo, che l'Italia, grande potente e disciplinata, marcia fatalmente verso il suo destino di gloria.

Avanti dunque, o miei soldati, avanti col grido di « Viva il Re » sulle labbra, avanti col nome d'Italia nel cuore ».

L'avv. Mario Verzegnassi riammesso nel Partito

Con recente deliberazione delle superiori gerarchie l'avv. Mario Verzegnassi, il quale in seguito a un lodo, era stato sospeso dal Partito Nazionale Fascista, è stato riammesso allo stesso nelle cui file egli militò disciplinatamente fino dalla fondazione del Fascio di Gorizia. La riammissione è stata molto favorevolmente accolta in città.

ONORIFICENZA al senatore Giorgio Bombig

Il senatore Giorgio Bombig, commissario del Comune di Gorizia, su proposta del Ministro Federzoni è stato insignito dell'onorificenza di gr. uff. della Corona d'Italia.

All'illustre patriota goriziano che Gorizia tutta venera per la sua patriottica ed instancabile quotidiana attività, al voto di stima e di affetto di tutta la cittadinanza, uniamo il nostro sincero e deferente.

LE ELEZIONI DEGLI SCACCHISTI

Seguirono l'altra sera le nuove elezioni in seno alla Società degli Scacchisti. Su proposta del signor Kersevani fu eletta per acclamazione la nuova direzione che risultò composta:

Presidente: prof. Fabiani — Segretario: prof. Rovere — Cassiere-direttore didattico signor Clemente. — A consiglieri: tenente Nicolosi e prof. Scarpa.

CONFERENZA al Gabinetto di Lettura

Ieri sera il distinto cav. Michaelstaedter, dinanzi ad un uditorio numeroso e distinto tenne l'annunziata conferenza sulla « Carta ».

Il valente conferenziere svolse il suo concetto sulla carta; non già la storia della carta, bensì la carta in rapporto all'uomo attraverso le più argute osservazioni dalle più svariate immagini. Il conferenziere fu rimeritato in chiusa da prolungati e ripetuti applausi.

LA TOMBOLA

Il tradizionale giuoco della Tombola a favore del Collegio Civico maschile si svolgerà quest'anno in piazza della Vittoria alle 18.30 del 29 corrente mese, nella ricorrenza della festa di San Pietro e Paolo.

Le cartelle, poste in vendita al prezzo di lire due, si possono già ora acquistare presso la Tesoreria comunale. Le vincite sono fissate: Tombola L. 2.000 — Cinquina L. 1000.

CORTE D'ASSISE

Da oggi 12 corrente avrà luogo presso il locale Tribunale, la periodica sessione estiva d'Assise. Nella prossima Assise verranno discussi i dibattimenti in confronto ai detenuti Pompei, Pagan, Hralica, Cimpric e Lusicki.

ASTA AL MONTE DI PIETA'

Mercoledì 16 corrente il Monte di Pietà esporrà in vendita ad asta pubblica nell'edificio di via Carducci, i pegni preziosi e non preziosi scaduti.

UN CINEMATOGRAFO ESTIVO

Prossimamente verrà aperto a Gorizia un grande cinematografo estivo che è sentito nel desiderio della cittadinanza. Il nuovo locale sorgerà ad iniziativa del concittadino signor Mario Menossi, sul fondo annesso al Teatro Verdi. Data la posizione centralissima dell'ambiente e data la stagione estiva che si avvanza, non mancheranno le adesioni e un lusinghiero successo a coronamento degli sforzi dell'impresario.

Da PLAVA

Lo stato di qualche cimitero militare dell'Alto Isonzo

(12). — Il collega Alberto Ballaben pubblica ne « La Voce di Gorizia » il seguente stelloncino, sul quale richiamiamo l'attenzione delle autorità ed enti competenti:

« Un valorosissimo amico, ex combattente, visitando certe località dell'Alto Isonzo, dove egli visse eroicamente gli anni di guerra, provò un'accorata tristezza nel constatare lo stato d'abbandono, nel quale trovansi parecchi cimiteri. Ci espresse la sua melanconia e ci aggiungeva: « I Morti dei cimiteri limitrofi ai vari centri urbani sono trasformati in odorosi giardini. Ed è un doveroso omaggio reso agli Eroi di questa nostra rinnovellata Italia. Ma non è giusto che i Morti sepolti negli ossari lontani sieno non dico trascurati, ma abbandonati. Qualora gli Enti delle località singole non sentano il dovere morale della buona manutenzione dei cimiteri militari, intervengano le autorità politiche.

Una simpatica iniziativa sarebbe questa: gli scolari dei villaggi, ogni tanto si rechino a ordinare, all'ora di giardinaggio, le tombe degli Eroi, dove ciò è possibile ».

Fin qui il nostro amico.

Da parte nostra richiamiamo l'attenzione delle autorità, affinchè intervengano efficacemente ».

Da PORPETTO

Brillante successo di una operazione ostetrica

(12). — Verso le ore 7 di questa mattina il medico condotto di questo Comune, dott. Attilio Pegolo fu d'urgenza chiamato per un parto gravemente anormale e compromettente la vita di una madre, la quale diede alla luce un feto di sesso femminile completamente asfittico e che non dava alcun segno di vitalità.

L'egregio sanitario tentati tutti i mezzi che la scienza medica consiglia in simili casi e dopo più di un'ora di inutili sforzi per rianimare la neonata, visto che a nulla valevano, praticò una iniezione di adrenalina direttamente nel cuore, ed allora la piccola creatura cominciò a respirare, cosicchè il medico potè consegnarla in piena vita ai famigliari che rimasero veramente sbalorditi e ringraziarono commossi.

A quanto ci consta questa non è la prima volta che il dott. Pegolo riuscì a rianimare neonati forse irreparabilmente perduti senza il suo pronto intervento e le cure prestate.

Da GEMONA

UN PROBLEMA FASCISTA

(12). — Il Fascio locale è sulla via del suo forte inquadramento generale in tutte le branche di attività politica.

Però l'intensità dell'organizzazione nella sezione femminile, nelle Giovanette Italiane, negli Avanguardisti e nei Balilla, deve riuscire sempre maggiore sino a raggiungere una adeguata maturità rispetto alla ferrea schiera fascista.

Il Direttorio consapevole della indirogabile necessità e previe istruzioni avute dalle Superiori Gerarchie invita, ed è dovere di alta e sentita fede, i fascisti a iscrivere sollecitamente alla Sezione del Fascio Femminile le mogli, le sorelle e tutte coloro che con intendimenti fascisti vogliono apportare la loro azione di bene nelle opere di assistenza sociale; è esclusa, ripetiamo, ogni forma di attività politica. Per l'iscrizione basta inoltrare una semplice domanda direttamente o per tramite di fascisti o fasciste.

Le famiglie dei fascisti, secondando sempre le direttive del Direttorio che ne fa in ciò particolare richiamo, iscriveranno i propri figli nelle rispettive formazioni giovanili fasciste degli avanguardisti quando avessero superato i 13 anni, dei Balilla per l'età inferiore, delle Giovanette Italiane per le appartenenti al sesso femminile.

Il Direttorio conta sull'alto spirito di disciplina e di profonda fede politica di tutti i fascisti nell'esecuzione di tutto ciò suesposto che torna ad onore e vanto di ogni militante nel Grande Partito fedele per la vita e per la morte al Re, al Duce e alla Patria ».

Da LUSEVERA

PRO TUBERCOLOTICI

(12). — Le oblazioni raccolte dal Comitato sono state le seguenti:

Cesariis L. 143.50 — Lusevera, 179 — Micottis, 46.40 — Musi, 50 — Pradielis, 140 — Vedronza, 77 — Villanova, 137.55.

L'Amministrazione Comunale ha deliberato un contributo di L. 200.

Da PORDENONE

Importante sistemazione ed ampliamento del Municipio

(12). — Da qualche anno viene discussa l'importante questione della sistemazione degli uffici municipali, che nell'attuale sede del vecchio palazzo civico sono situati in modo non rispondente alle necessità dei servizi e al decoro cittadino. L'aula consigliare è appena sufficiente per contenere i consiglieri e durante le sedute il pubblico non può assistere che addossandosi nell'angusto corridoio di accesso. Gli uffici sono posti in stanze inadatte per poca capienza, e per mancanza di luce e di aria, e alcuni hanno dovuto trovar posto fuori dalla sede municipale per insufficienza assoluta di spazio. Non parliamo, per carità, dell'ingresso assolutamente indecoroso per un Municipio importante come quello di Pordenone.

La cessata Amministrazione si è prospettata fino dall'anno scorso la soluzione del problema: in un primo tempo taluno pensava di trasferire il Municipio nella sede dell'ex Tribunale in piazzale XX Settembre, ma l'idea trovò giustamente vivissime opposizioni e l'Amministrazione decise di conservare l'attuale storica sede disponendo per i lavori necessari di sistemazione e di ampliamento.

Venne allora dato incarico al prof. Scoccimarro di Udine di compilare il progetto: l'opera veramente artistica si uniforma alla linea architettonica del fabbricato di prospetto ed è esposta nelle vetrine del negozio della ditta Greatti e Boenco. Il valente architetto ha disposto nella sua opera che la vecchia sede rimanga quale essa è e che le sistemazioni e l'ampliamento riguardino soltanto il corpo posteriore.

La disposizione degli ambienti è stata accuratamente studiata in modo da riunire tutti gli uffici nell'unico nuovo fabbricato nel quale sarà ingrandita la sala consigliare, costruito uno scalone monumentale, modificato ed abbellito lo ingresso che diverrà il principale. Al pianoterra saranno collocati gli uffici: tecnico, del dazio, sanitario ed i locali per i vigili.

Al primo piano la Ragioneria e lo Stato Civile; al secondo piano la Segreteria, l'archivio, l'aula del Consiglio e della Giunta e una sala per le Commissioni. Il progetto ha ormai ottenuto l'approvazione della Sovraintendenza ai Monumenti di Trieste, ed ha inoltre avuto i più favorevoli giudizi di tecnici ed intenditori d'arte.

L'esposizione al pubblico dei disegni e delle vedute prospettiche precede certamente la prossima esecuzione dell'opera che costituisce una necessità impellente per gli uffici ed i servizi municipali e viene a soddisfare le giuste esigenze della cittadinanza che desidera per il Municipio una sede più degna e decorosa dell'attuale.

Ci consta che il Commissario, avendo deciso di attuare al più presto possibile i lavori stessi, starebbe disponendo il provvisorio trasferimento degli uffici nel palazzo ex Tribunale dove sono già stati approntati i locali necessari. Siamo particolarmente lieti della decisione presa dal R. Commissario anche perchè nella sua relazione al bilancio comunale egli ci aveva fatto temere che la costruzione del nuovo palazzo municipale fosse stata rinviata ai successivi esercizi finanziari.

MAGNIFICO RISULTATO della Festa del Fiore

In occasione della Festa del Fiore, Pordenone ha voluto ancora una volta dimostrare di non essere seconda a nessun altro centro in quanto riflette la partecipazione ed iniziative benefiche ed umanitarie.

La raccolta di fondi attraverso la vendita dei fiori che ebbe luogo domenica scorsa ad opera di uno stuolo di signorine, ha dato per risultato un ricavo di L. 11.049.

Del brillante esito va data ampia lode al Comitato organizzatore presieduto dal cav. Enrico Cosarini ed in modo particolare alle brave Signorine che con vero spirito di abnegazione e con appassionato interessamento, hanno così magnificamente assolto il delicato compito loro affidato.

AL TEATRO LICINIO

Al Teatro Licinio verrà proiettato il capolavoro « Per l'onore » con l'attrice Diana Karenne.

Da CIVIDALE

AL CAMPO SPORTIVO

(12). — Domani, domenica, nel Campo Sportivo, avrà luogo la grande manifestazione ginnastica, indetta dall'Unione Ginnico Sportiva Cividalese, con la partecipazione dell'Unione Ginnastica Goriziana e dell'Associazione Sportiva Udinese.

Il programma è molto interessante. La sfilata delle squadre per la città avrà inizio alle ore 14.45 partendo dalla Palestra, viale della Stazione, Borgo San Domenico, Corso Vittorio Emanuele, Largo Boiani, Borgo San Pietro e Campo Sportivo.

La sfilata per la città e gli esercizi di Corpo libero saranno accompagnati dalla banda dell'U. G. G.

PALESTRA DI GINNASTICA

L'Unione Ginnico Sportiva avverte i soci interessati che le lezioni nella Palestra al viale della Stazione, avranno principio il 14 corrente coll'orario prestabilito.

CAMPAGNA BACOLOGICA

Si hanno le migliori notizie della campagna bacologica, e se il tempo si manterrà bello, il prodotto sarà discreto, in relazione, ben inteso, del seme distribuito, che risulta molto inferiore per quantità dell'anno precedente. Il prezzo della foglia è salito.

IL MERCATO

In relazione ai lavori campestri ritardati per le insistenti pioggie, il mercato bovino d'oggi fu poco interessante ed i prezzi praticati furono al disotto della media dei mercati precedenti, per cui gli affari sono stati limitati. Nel foro boario vennero introdotti: Vitelli N. 199 — Vacche N. 137 — Buoi N. 59 — Totale N. 395 capi.

Il mercato del grano invece sostenne i prezzi. Così il frumento venne pagato a L. 210 — il granoturco a L. 135 — l'orzo a L. 150 — l'avena a L. 140 — le patate a L. 120 — i fagiuoli a L. 270.

Le frutta carissime; così dicasi delle verdure in genere. Le uova vennero incettate, per esportazione a L. 50 al cento.

CINEMATOGRAFO

Domani 13, lunedì 14, nella elegante sala del Cinema Teatro Corte verrà proiettata la interessante pellicola « La Fanciulla di Pompei ».

Da AMPEZZO

LA FESTA DEL FIORE

(12). — Malgrado la stagione morta (sono emigrati oltre 500 fra uomini e donne), il nostro piccolo Comune ha dato con generosità il suo contributo alla lotta antitubercolare. L'incasso netto fu infatti di L. 1230.55.

Il solerte Comitato nulla ha trascurato per raccogliere l'obolo di ogni classe di cittadini, fra l'altro fu stabilito un aumento del dieci per cento sulle consumazioni negli esercizi; e gli esercenti, in generale, corrisposero alle aspettative con lodevole spirito di disciplina.

La distribuzione dei fiori venne eseguita dal corpo insegnante guidato dalla valente Direttrice signora Florida-Gonano.

VIABILITA' del « Passo della Morte »

(12). — I lavori di riattivazione del passaggio sulla strada Nazionale Carnica-Cadore in località « Passo della Morte » sono assai progrediti e, se il tempo non sarà pessimo, nei primi giorni della ventura settimana vi potranno transitare i veicoli.

La notizia sarà accolta con piacere non solo dalle popolazioni della Val Tagliamento e del Cadore, ma da quanti prediligono questa magnifica arteria ove si svolge ogni anno più intenso il movimento del grande turismo.

OBLAZIONE

La Spett. Banca Cattolica, sede di Ampezzo ha offerto alla Congregazione di Carità L. 100.

La Presidenza ringrazia.

Da CASARSA

UNA CAMICIA NERA che compie il Giro d'Italia a piedi

(12). — Ieri sera è giunto a Casarsa il noto podista bresciano, invalido di guerra — Farisi Vaifro, di anni 27 — che sta compiendo per la seconda volta il Giro d'Italia a piedi (Km. 7800).

Partito il 16 maggio da Brescia, questo meraviglioso globe-trotter, malgrado il suo glorioso titolo di invalido di guerra e mutilato della Marcia su Roma, sfidando le intemperie e tanti altri ostacoli, è giunto nell'agognata terra martoriata della guerra a cui tutti gli italiani guardano con infinita riverenza.

Salutiamo la gloriosa Camicia Nera e l'accompagnino, nella sua impresa audace, i nostri fraterni auguri di splendida riuscita.

Da AZZANO DECIMO

LA FESTA DEL FIORE

(12). — Domenica scorsa 6 giugno uno stuolo di gentili signorine e signori si sparse per tutto l'intero territorio del Comune andando fin nei più remoti angoli, per raccogliere fondi per la lotta che l'apposito Comitato Provinciale fa, per rendere meno micidiale la triste piaga della tubercolosi. E gli sforzi di questi volonterosi furono coronati da un consolante successo, riuscendo a raccogliere la discreta somma di L. 2110,70. Successo insperato se si pensa all'attuale momento sfavorevole per simili passeggiate.

Vada a tutti il ringraziamento della Presidenza.

I PROBLEMI DELLA COLONIZZAZIONE

LE FERROVIE DI PENETRAZIONE IN AFRICA

e lo sfruttamento del "Continente Nero,,

Da un cinquantennio i desideri di tutte le Potenze europee si sono fissati sul non più misterioso « Continente Nero », su quell'Africa che un poco la terra promessa dell'avvenire. Incapace, all'infuori che alle estremità nordica e meridionale, a divenire — causa il clima — una zona di popolamento per gli europei, l'Africa è un fecondo campo di produzione di materie prime. Si comprende pertanto come le principali Potenze della troppo angusta Europa siano entrate in affannosa gara per assicurarsi un dominio africano, dividendo dapprima, sulle carte, tutto il grande continente in altrettante « sfere d'influenza », dalla costa alle regioni interne, e procedendo poi gradataemnte alla effettiva occupazione dei territori così delimitati.

Anche l'Italia ha fatto valere i propri diritti, per quanto scesa ultima in lizza con la Germania; e se l'insipienza o la pavida prudenza dei passati Governi le hanno in parte ostacolato il cammino, oggi tuttavia essa s'è decisamente posta all'aspro travaglio di valorizzare le sue terre d'oltremare, riaccendendo nel tempo stesso nell'animo degli italiani, popolo di arditi pionieri, quello spirito coloniale che certa demagogia aveva purtroppo sopito.

La Patria nostra si protende, quasi ponte gettato attraverso il Mediterraneo, verso l'Africa; le tende, per così dire, le braccia: sull'altra sponda del « Mare nostrum » la Libia, orgogliosa delle reliquie della romana potenza si avvia a riacquistare il primitivo splendore. Sulla via dell'India l'Eritrea, dimentica ormai del suo doloroso passato, sta per divenire il principale sbocco al mare dell'immenso retroterra costituito dall'Impero etiopico, sacro al valore italiano, mentre nella Somalia, accresciuta dai territori d'oltre Giuba, il Duca degli Abruzzi sta mostrando agli italiani quanti e quali frutti possa dare la terra dardeggiata dal sole dei « tropici » quando una ferrea volontà e vigor di braccia aduse al lavoro ne sappian trarre i tesori celati agli ignali.

E' passato, insomma — ed era tempo — il periodo in cui si guardava alle nostre colonie africane quasi con un senso di terrore: la realtà si è imposta, la dura lezione della guerra è stata benefica. Gli italiani sono ben consci della importanza di esse nella economia nazionale; e tanti figli nostri che andavano esuli pel mondo a fecondare col proprio meraviglioso e mal compensato lavoro terre straniere, troveranno colà più gradito asilo.

***

Orbene, uno dei problemi più ardui che preoccupano quanti hanno interessi in Africa, è quello delle comunicazioni dalla costa alle regioni interne. Su di esso il nostro Governo ha riposta la massima attenzione. Esso ha recentemente messo allo studio, ed in parte iniziato, un vasto e complesso programma di costruzioni in colonia. E' dunque il caso di passare in rapida rivista lo stato attuale delle principali vie di comunicazione ferroviarie in Africa, limitando il nostro esame a quelle parti del continente che più direttamente ci interessano, e cioè alle regioni settentrionali (mediterranee) ed orientali (bagnate dal Mar Rosso e dall'Oceano Indiano). E' bene ricordare, a mo' di premessa, che in Africa, come in tutte le « terre nuove », le ferrovie spesso precedono l'opera di sfruttamento del suo, spianandole il cammino. Negli Stati Uniti d'America s'è così colonizzato in pochi decenni il « Far West », già corso solo da mandre sterminate di bisonti e da pochi manipoli di pelli rosse.

Dove più numerosi sono i nuclei di popolazione bianca, e cioè nell'Africa settentrionale ed in quella australe, là più fitta è la rete ferroviaria. Così da Tunisi, che guarda in faccia la Sicilia, per Algeri ed Orano, una lunga linea corre sino alla frontiera marocchina, a Ugida, con scartamento normale, prolungandosi poi collo scartamento di soli 60 centemitri (via strategica) sino al porto di Casablanca sull'Atlantico. Ma è in corso la trasformazione a scartamento normale anche questo tratto: ed oggi che il Riff, tenacemente ribelle, è stato domato, l'impresa non offre più alcuna difficoltà.

Dalla costa algerina e tunisina varie linee si spingono ai confini del Sahara, a Colomb Bechar ed a Tuggurt. Le antiche vie carovaniere sono state così spodestate, nè sono mancati i progetti di lanciare la vaporiera attraverso le fulve distese del gran « mare di saggia », dove ancora oggi il cammello — la « nave del deserto » — serve ai trasporti verso i fertili paesi del Niger.

Ma, meglio della ferrovia, potrà servire nell'infido deterso, l'automobile attrezzato « ad hoc », come ben ha dimostrato, or fa tre anni, un fortunato raid.

Ed eccoci alla Libia, sbocco mediterranea dell'ampio bacino dello Ciad. Anche qui l'assillante problema delle comunicazioni a lunga distanza potrà essere risolto sopratutto grazie ai progressi tecnici conseguiti dall'automobilismo. Si ricordi in proposito la nostra recente spedizione, felicemente e rapidamente compiuta, per l'occupazione di Giarabub. Le ferrovie hanno una importasza locale. Ciò dicasi pel tronco Tripoli-Zuara (118 km.), Tripoli-Tagiura (19 km.), Tripoli-Aziziah (50 km.) e Bengasi-Benina (80 km.).

***

Passando alla regione nilotica, in Egitto, il benefico fiume è seguito dalla ferovira da Alessandria, il grande emporio mediterraneo, pel Cairo, sino a Chartum: di qui un tronco si spinge ad El-Obeid, uno a Sennaar, quest'ultimo particolarmente importante poichè punta verso i paesi occidentali dell'Etiopia, dove pur noi abbiamo tanti interessi, contornata, a nord dalla linea, pure inglese, che unisce Port Sudan, sul Mar Rosso, ad Atbara, sul Nilo. Ma verso l'impervio acrocoro abissino si avanza pure arditamente, dalla Colonia Eritrea, la ferrovia Massaua-Asmara-Cheren, mentre oggi son stati ripresi con rinnovata alacrità i lavori per la sua prosecuzione sino ad Agordad, per un percorso totale di 314 chilometri. Le regioni orientali dell'Abissinia troveranno in questa linea la più breve via di comunicazione al mare, a tutto beneficio della prosperità economica della nostra colonia e del porto di Massaua, in continuo progresso di traffici. Non solo: potremo così, in parte, far concorrenza alla ferrovia francece che dallo scalo di Gibuti, passando pel grande mercato indigeno di Harrar, si spinge ad Addis-Abeba (783 chilometri di tracciato).

Nella Somalia la natura benevola ci ha offerto due ottime ed economiche vie di comunicazione in due grandi fiumi: l'Uebi Scebeli (o fiume dei Leopardi) ed il maestoso Giuba, che conobbe l'eroismo del capitano Vittorio Bottego. Le ferrovie devono avere qui uno scopo « integrativo » delle suddette vie fluviali. Già un tronco locale unisce Mogadiscio ad Afgoi, sull'Nebi Scebeli (29 km.) mentre un altro ben più importante dovrà collegare Mogadiscio ed Afgoi stesso a Badoa e Lugh, l'emporio commerciale del Giuba. Saranno circa 450 chilometri di ferrovia colleganti le due grandi arterie fluviali. Il Benadir potrà allora essere completamente e razionalmente sfruttato, e ricompensare gli arditi che — col nome sacro della Patria sul labbro — osano, per la grandezza sua, sfidare la natura meravigliosamente selvaggio.

Giovanni Vitali

Oggi alle ore 10.30, cristianamente moriva

MARIA MOSCHIONI ved. PILOSIO

di anni 71

I figli cav. rag. ANGELO, cav. ANTONIO GIUSEPPE Capitano nei RR. CC., LEONE, MARIA e FIORDALIGI, le nuore, i generi, i nipoti ed i parenti tutti, addolorati, danno il triste annuncio.

La presente serve di partecipazione personale.

I funerali seguiranno domani 13, alle ore 18.30, partendo dall'abitazione di Via Bersaglio 5, int.

Udine 12 giugno 1926.

Quest'oggi alle ore 10 ha cessato la sua vita terrena

LUCIO ZUPPELLI

Studente d'Ingegneria

La madre che tanto lo amò, LUCIA CRAGNOLINI ved. ZUPPELLI, la nonna ESTER CANEVA ved. CRAGNOLINI gli zii CRAGNOLINI, ZUPPELLI e CANEVA ed i cugini, ne danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo domenica 13 corrente alle ore 17.30 partendo dall'abitazione di Via Grazzano N. 10.

La presente serve di partecipazione personale.

Serv. Mun. Pompe Funebri - A. Cicinelli - Udine

Avvisi Economici

(COLLETTIVI)

Si pubblicano regolarmente il martedì, giovedì e domenica, al prezzo di Cent. 20 per parola, minimo L. 4.— più Cent. 20 per volta tassa governativa.

CRONACA UDINESE

La festa della Scuola al Liceo Classico
I doni per la pesca di beneficenza

Sotto la personale direzione e sorveglianza del Preside cav. dott. Emilio Catterina, il R. Liceo Ginnasio oggi celebra la Festa della scuola.

Per l'occasione è stata allestita una ricca e scelta pesca di beneficenza pro Cassa Scolastica. Nell'ampio atrio dello Istituto, su apposita gradinata adorna di tricolori, fanno bella mostra quasi tremila doni, moltissimi dei quali, offerti generosamente da cospicue autorità e da notabilità cittadine, sono di pregio non comune e di valore. Tra la ricca esposizione che abbiamo ieri sera visitata abbiamo visto il sontuoso servizio in argento per toilette offerto da S. M. il Re; due pregevoli stampe antiche donate dal Ministero dell' Istruzione; un grande vaso in ceramica, dono del R. Prefetto gr. uff. Spadavecchia; un artistico lampadario offerto dal Commissario prefettizio comm. Cavori; una artistica statua in porcellana donata dal Provveditore agli Studi comm. Reina; un ricco calamaio con penna e timbro d'argento, dono del cav. uff Ottolo presidente della Commissione Reale Provinciale; un artistico vaso ad anfora in ardesia dono del senatore barone Elio Morpurgo.

Ma altri doni a decine attirano la nostra attenzione. Ricordiamo: co. gr. uff. avv. Gino di Caporiacco: ricca sveglia; co. Berretta: un vaso cinese; co. Germanico del Torso, ricco servizio d'argento per pesce. Giuliana Canciani: grande servizio in argento per toilette; nob. Kekler: sveglia con astuccio in cuoio; co. Gianfranco d'Attimis Maniago: grande portavasi in ottone; prof. cav. bar. Enrico Morpurgo: sottomano in pelle per scrittoio; co. Valfredo de Puppi: artistico busto in bronzo; avv. Mario Pettoello riproduzione busto «bimbo che ride» del Donatello; co. Elisa de Puppi: vaso artistico; G. B. Rizzani: servizio da viaggio in astuccio. Anche il bidello dell' Istituto classico ha voluto concorrere alla festa contribuendovi con una bella gabbia di sua costruzione per canarini. Gli alunni del 3° corso Liceale hanno posto a disposizione della pesca un... bell'asinello. La fauna è rappresentata inoltre da una capra e da un canoro canarino.

L'elenco potrebbe continuare citando ancora numerosi doni utili e di valore che rendono la pesca attraente. La benemerita Cassa di Risparmio e altri Enti e personalità hanno fatto offerte in denaro.

Il programma

L'inaugurazione della festa è fissata per le ore 15, presenti le autorità.

Ricordiamo il programma che verrà eseguito dagli alunni:

Ore 15: Inaugurazione ufficiale della Festa e apertura della Pesca di Beneficenza Pro Cassa Scolastica.

Cori patriottici — Esercizi ginnastici — Assalti di scherma (alunne e alunni della scuola).

Fantasia per piano, violino, violoncello. Puccini: «Bohème» (Tosolini, Visentini, Falconi, Muratori).

Fantasia per piano. Gounod: «Faust». (Marzucchelli Anna).

Canto e recitazione. (Albulli Elena).

Piano, violini. Tirindelli «Chanson plaintive». (Tosolini, Visentini).

Danze regionali: la «Furlane» e la «Stàiare». (Coppie di alunni in costume tradizionale caratteristico).

Il programma musicale e quello vocale verrà svolto nella vasta Aula Magna mentre gli esercizi ginnici saranno svolti nel cortile dell' Istituto.

Vita Sindacale

Riunione di segretari comunali

Mercoledì ha avuto luogo presso la Federazione dei Sindacati Fascisti una riunione dei Segretari Comunali del 2.° Mandamento. Dopo ampia discussione su vari argomenti, è stato approvato il seguente ordine del giorno:

«I Segretari Comunali del Mandamento di Udine, aderenti all'Associazione Nazionale Fascista del Pubblico Impiego, riuniti per discutere gli interessi morali ed economici dei dipendenti comunali;

preso in particolare esame il nuovo ordinamento delle Casse di Previdenza per le Pensioni agli Impiegati e ai Salariati degli Enti locali, approvato col R. D. L. 15 aprile 1926 N. 679;

rilevato che il nuovo ordinamento non toglie i dipendenti dagli Enti locali dalla preoccupazione, in cui sin qui vissero, per il loro avvenire e per le sorti delle loro famiglie;

convinti come sono che mediante gli onerosi contributi che ogni dipendente è tenuto a versare annualmente alla Cassa di Previdenza, la Cassa stessa deve poter assicurare un trattamento di quiescenza almeno uguale a quello che è assicurato agli Impiegati dello Stato;

a risolvere equamente la questione che è di capitale importanza

invocano

il tempestivo intervento delle superiori gerarchie dell'Associazione Nazionale Fascista del Pubblico Impiego, possibilmente in pieno accordo con la Confederazione Nazionale degli Enti Autarchici che non può disinteressarsi dei collaboratori delle pubbliche Amministrazioni.

A. N. I. F. Sezione Insegnanti Medi

I soci dell'Associazione Insegnanti fascisti — Sezione Insegnanti Medi — sono invitati ad intervenire oggi, domenica, alle ore 10.30, al Teatro Sociale, dove il socio comm. Francesco Musoni celebrerà la denominazione del R. Liceo Scientifico.

Esami nelle Scuole Elementari

Il R. Provveditore agli Studi della Venezia Giulia ci comunica:

Agli articoli 183 e 185 del T. U. 22 gennaio 1925 N. 432, sono sostituiti i seguenti:

Art. 183. — Alle classi seconda, terza e quinta ed alle classi intermedie del corso integrativo, gli alunni sono promossi mediante scrutinio; sono invece promossi alle classi quarta e sesta e prosciolti dall'obbligo mediante esami, che hanno luogo nelle forme ed alle condizioni fissate dal regolamento. Gli alunni che nello scrutinio o negli esami non abbiano ottenuto la promozione per aver dato insufficente prova in non più di due materie, sono ammessi a sostenere su tali materie una nuova prova all' inizio del successivo anno scolastico, secondo le norme dettate dal regolamento.

Art. 185. — Gli alunni provenienti da scuola privata o paterna, per l'ammissione alle classi intermedie dei due gradi del corso elementare ed a quelle del corso integrativo, sostengono un esame nella sessione di cui al secondo comma dell'art. 183. Per il conseguimento dei certificati di studi elementari inferiori, di compimento e di adempimento all'obbligo sostengono gli stessi esami stabiliti per gli alunni delle scuole pubbliche.

Non possono conseguire il certificato di compimento o di adempimento dell'obbligo coloro che non siano forniti, rispettivamente, di quello di studi elementari inferiori o di compimento, eccezione fatta per coloro che nell'anno in cui si presentano all'esame compiono il 14° anno.

Coloro che abbiano superato i 14 anni possono chiedere il riconoscimento del loro grado di cultura nelle forme ed alle condizioni prescritte dal regolamento.

* * *

Per l'attuazione delle norme sopra riferite, saranno osservate le seguenti prescrizioni:

Alla fine dell'anno scolastico i maestri delle classi prima, seconda e quarta, tenuto conto delle annotazioni sulla condotta e sul profitto risultanti dal registro della scuola, e visti i risultati dello scrutinio, al quale debbono procedere nell'ultima settimana di lezione, giudicheranno quali alunni debbano essere promossi alla classe superiore.

Durante la settimana dello scrutinio, il direttore visiterà saltuariamente le classi e si accerterà personalmente della regolarità dei giudizi dati dai maestri. Sarà approvato l'alunno che abbia conseguito per la condotta almeno la qualifica di buono e almeno quella di sufficiente in ciascuna delle materie di insegnamento.

L'alunno che abbia riportata l' insufficenza in non più di due materie, sarà ammesso a sostenere su tali materie una prova di esame, durante il periodo delle iscrizioni, all' inizio del prossimo anno scolastico, secondo le prescrizioni date dal direttore didattico. Le stesse norme si applicheranno per i passaggi delle classi intermedie del corso integrativo di avviamento professionale col concorso, nello scrutinio e nelle prove d'esame, degli insegnanti delle materie speciali.

Gli alunni, invece, delle classi terza, quinta e ottava, saranno sottoposti a prove di esame, per il conseguimento rispettivamente dei certificati di studi elementari inferiori, di compimento degli studi elementari superiori e di adempimento dell'obbligo scolastico. Gli esami verteranno sulle materie che sono oggetto di insegnamento nella classe. Per la lingua italiana e l'aritmetica, la prova sarà scritta ed orale e la valutazione complessiva.

Il direttore didattico provvederà in entrambe le sessioni a stabilire il diario delle prove d'esame e la nomina delle commissioni esaminatrici, che saranno formate:

a) per il conseguimento del certificato di studi elementari inferiori: del direttore didattico titolare o incaricato o di un maestro da lui delegato, possibilmente abilitato alla direzione, del maestro della classe e di un altro insegnante elementare;

b) per il conseguimento del certificato di studi elementari superiori: del direttore didattico, del maestro della classe, di un maestro di classi integrative di avviamento professionale o, in mancanza di questo, di un maestro delle classi superiori;

c) per il conseguimento del certificato di compimento dell'obbligo scolastico: del direttore didattico, del maestro della classe, di uno degli insegnanti o esperti delle materie professionali.

Conseguirà il certificato l'alunno che abbia riportato la qualifica di sufficente in tutte le prove d'esame, e almeno quello di buona condotta, nella ginnastica e nei giuochi. Nella qualifica della condotta si tiene particolare conto della osservanza delle regole d' igiene e della pulizia della persona.

Tanto negli scrutini quanto negli esami, se l' insegnante di religione sia diverso da quello della classe, interverrà alle operazioni relative, limitatamente a tale materia.

Alle diverse specie di esami contemplate dal paragrafo precedente saranno ammessi gli alunni provenienti da scuola privata o paterna. Dello svolgimento delle operazioni di esame si redigerà processo verbale. Esso, firmato da tutti i membri della Commissione, sarà conservato a cura del direttore didattico, nell'archivio della direzione.

Nei comuni che non sono sede della direzione, copia del registro di esame è conservata dal maestro anziano per l'eventuale rilascio di copie dei certificati, le quali devono essere sempre firmate e bollate dal direttore del Circolo.

Gli esami al R. Collegio Uccellis

Gli esami della sessione estiva al R. Collegio Uccellis, avranno inizio:

per l'ammissione al Corso Magistrale Inferiore: giovedì 1° luglio alle ore 9 con la prova scritta di Aritmetica;

per l'ammissione al Corso Magistrale Superiore: lunedì 28 giugno alle ore 9 con la prova scritta d' Italiano;

per l' idoneità alle classi seconda, terza e quarta del Corso Magistrale Inferiore: lunedì 28 giugno alle ore 8.30 con la prova scritta d' Italiano;

per l' idoneità alle classi seconda e terza del Corso Magistrale Superiore: lunedì 28 giugno alle ore 8.30 con la prova scritta d' Italiano.

Le domande di ammissione agli esami devono essere presentate alla Direzione corredate dai documenti prescritti ed entro il 15 giugno corrente; le domande giunte dopo questo termine, o non corredate da tutti i documenti prescritti dalle vigenti disposizioni, saranno respinte.

Comitato provinciale per gli orfani di guerra

Il Comitato provinciale per gli orfani di guerra, nel portare a conoscenza degli insigniti di onorificenze e dei decorati al valore il verbale della seduta tenuta nel maggio scorso a Milano dalla Associazione Nazionale fra gli insigniti di onorificenze e i decorati al valore per la istituzione di borse di studio a favore degli orfani di guerra posta sotto l'Alto Patronato di S. A. R. il Principe Ereditario coll' adesione dell' Ordine dei Cavalieri del Lavoro rivolge invito a tutti i buoni e volonterosi friulani insigniti di onorificenze o decorati al valore affinchè in buon numero si inscrivano nella predetta e benemerita Associazione a bene rappresentare il nostro Friuli ed in modo che la stessa tragga maggiori mezzi affinchè le sia consentito di maggiormente estendere i benefici effetti del soccorso che porge agli studenti orfani di guerra di disagiata condizione:

«Si è riunita nella sede sociale di Piazza del Duomo, 25, di Milano, l'assemblea generale ordinaria dell'Associazione Nazionale fra gli insigniti di onorificenze ed i decorati al valore per l' istituzione di borse di studio a favore degli orfani di guerra. Fu approvata la relazione della Presidenza constatante nel 1926 un incremento di 116 nuovi soci. Il numero totale dei soci al 31 dicembre 1925 risultava di 2108 dei quali 138 benemeriti, 770 perpetui, 618 effettivi e 872 aderenti. Il capitale sociale è salito a 161.340,28 lire.

«Nell'anno scolastico 1925-26 furono assegnate 20 borse di studio di cui 15 da L. 500 e 5 da L. 1000 ciascuna ai seguenti concorrenti:

Badi Milo di Milano (borsa ten. rag. Felice Suigo) — Brazzini Uberto di Jesi (Ancona) — Castellani Rosa di Novara (borsa di Patronato Jona) — Dionesalvi Michele di Bisignano (Cosenza) — Esparmer Vittorio di Malosco - Trento (borsa di Patronato di S. A. R. il Principe Ereditario di L. 1000) — Giuliani Luigia di Milano (borsa di Patronato Guffanti) — Maietta Filomena di Milano (borsa di Patronato De Marchi) — Marzocchi Carla di Livorno — Paganella Amabile di Milano (borsa di Patronato dei «Cavalieri del Lavoro» di L. 1000) — Picozzi Marta di Milano (borsa di Patronato Stoppani di L. 1000) — Piras Anna Rita di Alghero (Sassari) — Pollettini Elena di Salò (Brescia) — Rapisardi Santi di Milano (borsa di Patronato Carmine di L. 1000) — Rodi Norberto di Milano (borsa di Patronato del Presidente dell'Associazione cav. dottor Achille De Tomasi) — Roggero Jolando di Sassari (borsa «Brigata Sassari») — Rosso Anna Maria di Torino (borsa di Patronato Jona) — Salvadori Nella di Siena — Sogliani Giorgio di Milano (borsa di Patronato De Tomasi) — Tentoni Dina di Montegiorgio - Ascoli Piceno (borsa Fondazione Nazionale Industriale pro orfani di guerra L. 1000) — Collavo Gino di Milano (borsa straordinaria cav. Luigi dell' Orto) — Re Alessandro di Genova, posto gratuito nel «Collegio Intern. Foscarini» di Genova, offerto dal Direttore cav. prof. dr. Giorgio Menegazzi — Bellomo Renato di Milano, posto gratuito nel «Pensionato maschile Militare Ignoto» di Pavia, offerto dal fondatore e Direttore cav. prof. dott. Giacomo Monico.

«L'assemblea dei soci, preso atto con vivo compiacimento del lavoro svolto dalla Presidenza, votò all'unanimità un plauso vivissimo al Consiglio e specialmente al Presidente cav. dott. Achille De Tomasi, fondatore dell'Associazione, e ha espresso il voto che l'Associazione continui a svilupparsi sempre più, e che tutti i neo insigniti di onorificenze si inscrivano al nostro Sodalizio come soci benemeriti col versamento di lire 250, perpetui col versamento di lire 100, effettivi con lire 20 e aderenti con lire 10.

«Si procedette poi alla nomina del Consiglio Direttivo.

«Le oblazioni devono essere inviate o alla sede o direttamente al Credito Italiano, sede di Milano, od in qualsiasi altra delle sue sedi».

La selvicoltura
alla Fiera Campionaria di Padova

La giornata della selvicoltura è stata definitivamente fissata per lunedì 14, alle ore 10.30, alla Fiera Campionaria di Padova.

La giornata, oltre il compito di meglio illustrare la riuscitissima Mostra, ha quello assai importante della propaganda forestale.

Interverrà, in rappresentanza del marchese Paolucci de' Calboli Baronè, Presidente, il comm. Brenna, Segretario generale della Corporazione Forestale Italiana, ossia della più potente organizzazione sorta sotto gli auspici del Governo, per la rinascita forestale della nostra Patria.

Trattoria Comunale

Domani — Mattina: Pastina al consommè - Bollito di manzo o testina - Contorno.

Sera: Riso e fagioli - Vitello in umido - Contorno.

Importanti norme per l'ammasso bozzoli

La Camera di Commercio ha ricevuto la seguente Circolare dell' Intendenza di Finanza del Friuli:

«Per incarico avuto si comunica a codesta on. Camera di Commercio che il Ministero delle Finanze (Direzione Generale del Demanio e delle Tasse), con nota del 31 maggio a. c. N. 45911-1° consente, in via di esperimento, per la campagna serica del corrente anno, che gli incaricati dell'acquisto di bozzoli per conto d' industriali serici, forniscano la prova di tale incarico agli effetti dell'art. 7 della legge sugli scambi, a mezzo di apposito certificato da rilasciarsi dalla Camera di Commercio competente.

Il Ministero accompagna la facilitazione suesposta con i seguenti chiarimenti.

Da indagini è risultato che effettivamente gli industriali serici per l'acquisto dei bozzoli occorrenti alla propria industria, si servono di appositi incaricati, i quali agiscono, nell'acquisto in parola, per conto di detti industriali che anticipano anche i fondi occorrenti all'acquisto medesimo.

A norma dell'art. 7 della legge della tassa sugli scambi 30 dicembre 1923, numero 3273, l' incaricato anbidetto e le modalità e condizioni del medesimo che escludono nei detti incaricati la qualità di commercianti in proprio e quindi la esistenza di uno scambio fra gli incaricati stessi e gli industriali serici, dovrebbero risultare da mandato espresso a norma dell'art. 369 del Codice di Commercio o quanto meno, come è stato ammesso con la circolare ministeriale 31 dicembre 1924, N. 50151 (Normale 36 Bollettino Ufficiale 1925), da atto pubblico o da scrittura privata autenticata, regolarmente registrata.

Avuto però riguardo alle particolari forme in cui si svolge il commercio dei bozzoli nella Venezia e alle peculiari esigenze del detto commercio, il Ministero non ha difficoltà di consentire in via di esperimento per la campagna serica del corrente anno che l' incaricato di cui trattasi e le modalità e condizioni del medesimo possano risultare oltre che dai documenti su accennati, che costituiscano la regola, anche da un certificato della competente Camera di Commercio da rilasciarsi ai detti incaricati, in base ad apposita denuncia fatta alla Camera di Commercio medesima dagli industriali serici interessati.

Nella denuncia, gli industriali dovranno indicare cognome, nome e domicilio delle persone incaricate all'acquisto dei bozzoli con dichiarazione che tale acquisto è fatto per loro conto con danaro da essi anticipato. Tali estremi dovranno risultare anche dal certificato da rilasciarsi dalla Camera di Commercio sulla competente carta da bollo da lire 2.

Ben s' intende che alla Camera di Commercio resta vietato di rilasciare i detti certificati quando da essa consti comunque che i detti incaricati sono commercianti di bozzoli in proprio.

Rimane quindi fermo che gli incettatori e compratori di bozzoli che non dimostrino la loro qualità di incaricati degli industriali nei modi stabiliti dall'art. 7 della Legge sugli scambi e della citata circolare ministeriale 31 dicembre 1924 N. 50151 ovvero a mezzo del detto certificato della Camera di Commercio, sono da ritenersi commercianti in proprio e che pertanto il passaggio dei bozzoli da essi incettatori o compratori ad altri commercianti od industriali costituisce scambio soggetto a tassa per il quale è obbligatorio il rilascio della doppia fattura a norma di legge.

Tanto si ha il pregio di comunicare con preghiera di far conoscere la deliberazione ministeriale agli industriali interessati».

Beneficenza

Alla Congregazione di Carità:

Per onorare la memoria di Eugenia Comas: Alfonso Benedetti L. 10.

Per onorare la memoria di Elisa Scaini Malagnini: Antonio Brandolini L. 20 — Enrico Arreghini, 10 — Gesualdo Pannilunghi, 10 — Alfonso Pravisani, 20.

Per onorare la memoria del comm. Vincenzo Bortaccini: Ditta B. C. Bassani L. 20.

Per onorare la memoria di Giuseppina Micoli: Gesualdo Pannilunghi L. 10.

Per onorare la memoria di Letizia Benuzzi ved. Carletti Pietro Cantarutti L. 5 — Giovanni Marcuzzi, 5 — Silvio Marcuzzi, 5 — Luigi Fontanini, 5 — Giuseppe Vatri, 20.

Per onorare la memoria di Assunta Corrado ved. Cnesutta: Consiglio e impiegati della Congregazione di Carità lire 48.

Coop. di Lavoro fra ex Combattenti "Valli di San Leonardo"

Avviso di convocazione Assemblea

I Soci della Cooperativa di Lavoro fra ex Combattenti «Valli di S. Leonardo» sono invitati all'Assemblea Generale straordinaria che avrà luogo il 30 giugno m. c. alle ore 10 nello studio del geom. Podrecca, in S. Pietro al Natisone, per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1 — Comunicazioni della Presidenza
2 — Scioglimento della Società e nomina dei liquidatori
3 — Nomina del Collegio dei Sindaci
4 — Varie.

Occorrendo, l'Assemblea potrà riunirsi in seconda convocazione dopo trascorsa un'ora da quella indicata nel presente avviso, e potrà deliberare validamente su qualunque degli oggetti posti all'ordine del giorno, qualunque sia il numero degli intervenuti, (Art. 21 Statuto Sociale).

Il Presidente
Trusgnach Giuseppe

La consegna delle insegne al cav. Soligo

Un numeroso gruppo di amici e di estimatori del cav. Enrico Soligo gli ha tributato ieri sera con lieta effusione di affetto tutta la propria cordialità in occasione della consegna dell'onorificenza recentemente conferta all'egregio concitadino. E' invero il cav. Soligo si è ben meritato il riconoscimento ufficiale delle sue benemerenze per l'opera assidua e scrupolosa prestata con intelligente amore in varie commissioni quale Consigliere comunale e nelle istituzioni e iniziative di carattere benefico.

Le manifestazioni di simpatia al cav. Soligo sono sbocciate spontanee e fervide ieri sera durante il rinfresco offertogli dagli amici all'Albergo « Europa ».

Allo spumante il signor Erminio Venuti, dell'Ufficio tasse del Comune, lesse molteplici e affettuose adesioni alla lieta riunione e pronunciò parole di circostanza.

Quindi il cav. uff. rag. Larocca, Presidente della Congregazione di Carità, fregiò il festeggiato della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia, ricordando le di lui benemerenze nel campo della pubblica attività.

Altri brindisi di affettuosa attestazione di amicizia e ponendo in risalto le doti di cuore e di intelletto del cav. Soligo, pronunciarono il dott. Giuseppe Sarti e il rag. Agnoli.

A tutti rispose con espressioni di riconoscenza il cav. Soligo cui rinnoviamo sincere e cordiali felicitazioni.

Circolo mandolinistico

Riceviamo:

Per lunedì 14 corrente alle ore 20.30 sono convocati, nella sala superiore dell'Albergo « Al Telegrafo » gli aderenti alla fondazione del Circolo Mandolinistico e Chitarristico per procedere all'approvazione dello Statuto e per la nomina delle cariche sociali.

La Commissione provvisoria avverte che alla riunione potranno intervenire tutti i mandolinisti e chitarristi che ancora non hanno data la loro adesione. Sarà pure gradita la presenza di quanti simpatizzano per la gentile arte popolare; e che intendono portare il loro contributo per il miglior incremento della simpatica iniziativa.

Siamo informati che durante il periodo di preparazione per la formale fondazione del Circolo, la Commissione provvisoria ha anche dato tutta la sua attività per completare l'orchestra già ricca di oltre quaranta elementi, i quali, dopo un assiduo studio di circa tre mesi e sotto l'appassionata guida dell'egregio maestro Ramiro Nardelli, il papà della giovane schiera dei mandolinisti e chitarristi udinesi, sono già pronti per presentarsi, con un loro primo saggio, al giudizio del pubblico.

Non dubitiamo che la gentile iniziativa, la quale nei grandi e nei piccoli centri d'Italia ha già preso un insperato e benefico sviluppo, abbia a trovare anche fra noi quell'appoggio e quell'incoraggiamento che si addice al suo nobile fine: ingentilire l'animo, elevare i sentimenti, migliorare l'educazione artistica del nostro popolo, rivalorizzando nel contempo un'arte prettamente e squisitamente italiana che già vanta un glorioso passato.

In tempi d'invadenza di esotiche Jazz Band opponiamo le nostre orchestrine mandolinistiche!

Al merito di guerra

Con Brevetto in data 23 novembre 1925 del Ministero della Guerra fu concessa la 2ª Croce al Merito di Guerra all'applicato forestale Saccavino Umberto già appartenente al 2° Reggimento Fanteria per il suo valore dimostrato nel ripiegamento dell'ottobre 1917.

Alla valorosa cravatta rossa che seppe fare rifulgere nel triste periodo le virtù militari friulane, le nostre più vive e sincere congratulazioni.

Lo spettacolo pirotecnico sul Campo Moretti

Questa sera, a meno che Giove Pluvio non voglia ulteriormente mettere a dura prova la pazienza degli organizzatori, avrà luogo il più volte annunciato spettacolo pirotecnico.

La nota valentia del concittadino Del Zotto dà affidamento che il programma sarà di sicuro successo e l'attesa della folla che si darà convegno sul Campo Polisportivo, non andrà delusa.

Lo spettacolo avrà inizio alle ore 21 precise e non avrà alcun intermezzo.

Annuario degli Istituti pareggiati e privati di istruzione

E' stato testè pubblicato per cura del Ministero della P. I. un annuario degli istituti pareggiati e privati d'istruzione media.

L'ultimo annuario di questo genere rimonta all'anno 1914, e conteneva notizie relative soltanto agli istituti pareggiati, mentre ora, dato lo sviluppo preso dall'istruzione privata in seguito alla riforma Gentile, si sono raccolte ampie e precise notizie anche sugli istituti medi privati.

Il volume, che si presenta in elegante veste tipografica, si compone di ben 120 pagine, nelle quali sono date le notizie più importanti, e cioè, per gli istituti privati, il nome di chi li dirige, di chi li mantiene e il numero degli alunni che frequentano i vari tipi di scuola, e, per quelli pareggiati, anche la data del pareggiamento e l'elenco del personale dirigente ed insegnante.

L'annuario è vendibile presso la libreria dello Stato (Ministero delle Finanze) e presso le librerie concessionarie delle pubblicazioni statali.

Salvi per miracolo!

Verso le 7 di ieri mattina al passaggio a livello di Vat, un carro, carico di foglia di gelso, trainato da un cavallo e guidato da un uomo che aveva a lato un fanciullo, stava attraversando il binario, mentre sopraggiungeva un treno merci. Il cozzo fu violento e il carro, colpito in pieno, si sfasciò andando a sfasciarsi da un lato.

Per fortuna le persone che vi stavano sopra rimasero incolumi e il cavallo riportò solo leggere lesioni.

Il macchinista aveva posto mano ai freni, ma il convoglio andò a fermarsi un po' più oltre. Ne scese il personale viaggiante, che accorse verso il luogo della supposta sciagura; constatato che non eranvi disgrazie, il treno si rimise in moto.

Cronaca triste

La morte di un'ottima signora

Ieri si è spenta la nobile esistenza della signora Maria Moschioni vedova Pilosio, donna di elette virtù e di squisiti sentimenti patriottici e famigliari. Tutta la sua vita dedicò questa ottima signora all'educazione dei figli che degnamente risposero ai nobili incitamenti della madre adorata.

Nell'ora tristissima inviamo un fervido pensiero di solidarietà nel dolore ai figli Leo, valoroso mutilato di guerra e già carissimo compagno di lavoro nel nostro Giornale, Giuseppe, distinto capitano dei RR. Carabinieri e prode combattente e cav. rag. Angelo. Ad essi e agli altri congiunti esprimiamo con animo commosso le nostre condoglianze per il grave lutto che li ha colpiti.

La morte dello studente Zuppelli

E' morto ieri mattina a soli ventiquattr'anni un giovane colto e buono, il signor Lucio Zuppelli, studente universitario nella facoltà di Ingegneria.

Adorato dalla mamma e dallo zio S. E. Zuppelli — venuto qui per la luttuosa circostanza — amatissimo dai compagni e da quanti ne conobbero le doti elette della mente e del cuore. Egli lascia larga eredità di affetti.

Alla mamma, la gentile signora Lucia Cragnolini ved. del prof. Teodoro Zuppelli, ed allo zio, giungano, in questa ora di angoscia inenarrabile, le espressioni del nostro più vivo cordoglio, che ne siamo certi, è condiviso pure dalla cittadinanza intera.

La morte improvvisa di un ex-maresciallo dei Carabinieri

Ieri mattina alle 7.30, l'ex maresciallo dei RR. CC. signor Beniamino Budai d'anni 53, nato a Gonars, attualmente impiegato straordinario al nostro Distretto militare, stava per recarsi allo ufficio, quando, scendendo dalle scale, fu preso da improvviso malore cadendo a terra.

Accorsi i famigliari lo adagiarono sul letto prestandogli pronto ed affettuoso soccorso. Tutto però fu vano perchè il Budai moriva subito.

Il dott. Pozzo, chiamato d'urgenza, non potè che constatare la morte avvenuta per paralisi cardiaca.

Il defunto — che abitava in via Monterotondo — era persona assai stimata e benemerita per la sua grande correttezza e per la sua grande bontà.

Alla moglie ed al figlio le nostre condoglianze vivissime.

***

Gli ex carabinieri sono pregati di intervenire ai funerali del maresciallo Budai. La salma partirà da via Monterotondo 45 (suburbio Villalta) alle ore 15 di oggi domenica.

Una mano schiacciata

Ieri fu accolto all'Ospedale il magnaio Giuseppe Degani fu Luigi di anni 38, al quale il dott. Tomadoni riscontrò ferite da schiacciamento alla mano destra con perdita della seconda e terza falange del mignolo, dell'anulare, del medio e dell'indice, nonchè escoriazioni al pollice.

Il dott. Tomadoni dopo praticata al ferito un'inezione antitetanica, lo dichiarò guaribile in 30 giorni salvo complicazioni.

Il Degani si produsse le ferite, accidentalmente nel suo mulino in Piazzale Celle.

VOCI DEL PUBBLICO

A proposito del Mercato dei bozzoli

Riceviamo:

Giorni fa avevo indirizzato a codesto spett. Giornale un articolo di attualità, politico-finanziario-economico sotto il titolo: « Interessi Friulani ». Non comprendo come, detto articolo è comparso, evidentemente per un disguido postale, invece sulla « Patria del Friuli » del 23 maggio scorso. Io rendo grazie del favore all'egregio Direttore della « Patria del Friuli », ma io avevo motivi speciali di indirizzarlo al « Giornale del Friuli », motivi non certo personali.

In tale articolo io approvavo, a nome anche di altri miei amici quanto scrissero sulla « Patria del Friuli » del 14 e 19 maggio i sigg. Panizzi e Traunero e per di più facevo degli apprezzamenti miei di indole finanziario-economica e non personali (si noti bene).

Il mio articolo ha dato ai nervi ad un certo G. B. che evidentemente è un mediatore, e che venne a raccontare sulla « Patria del Friuli » del 4 corrente che i mediatori sono necessari, ecc. Viene anche a raccontarci che lui è un galantuomo e che lavora parecchie volte solo per la gloria!

No. Egregio signor G. B. Io non ho inteso muover critiche perchè gli intermediari, nel commercio dei bozzoli, guadagnino le molte migliaia di lire; e cioè se onestamente, o no.

Questo non può riguardare la tesi da me sostenuta. Io, con buona pace del signor G. B. che io non conosco nemmeno, e non è il caso di conoscere, perchè qui non si fanno questioni personali, ho sostenuto, e molte altre persone prima di me, ho sostenuto, che oggi, è necessario, per l'interesse generale venire a delle riforme energiche, e cioè tagliare, tutto ciò che è peso inutile o lusso.

Nel caso specifico della compravendita dei bozzoli, io dico e ribatto fino a sazietà insieme ad altre egregie persone, che l'intermediario in questo articolo è perfettamente « inutile » e per di più « dannoso » per l'economia collettiva; è un « lusso » che si deve sopprimere nello interesse del venditore, del compratore e del consumatore.

E non sarà mai abbastanza presto il cominciare.

Si comprende ben facilmente che si parla ora del mercato bozzoli, perchè è quello di attualità, cioè di questi giorni.

Ce ne sono naturalmente altri dei quali verremo a parlare in seguito, e sempre per l'interesse delle masse e non per riguardo a qualche persona.

I tempi sono cambiati, si cambiano, e si cambieranno molte cose.

Vuol dire che se qualche persona dovrà cambiare mestiere, pazienza, ci sarà tanto di guadagnato per tutti. E per oggi basta, ma prossimamente...

Ringraziando.

(Segue la firma).

CRONACA SPORTIVA

Le gare di oggi

Hellas - Udinese (riserve)

(ore 16)

Come già annunciato, oggi il Campo Moretti vedrà lo svolgersi dell'accanita lotta tra le nostre valorose riserve, che aspirano ad aggiudicarsi il titolo ambito di campioni regionali, e le riserve veronesi dell'Hellas, attuali « leader » del girone.

La consueta folla di appassionati accorrerà per portare ai giovani nel loro più duro cimento una parola di fede e di speranza.

Ecco la formazione delle riserve: Mattiazzi — Baschiera — Agosto — Cricchiutti — Scoda — Cecotti — Font — Spivach — Galanti — Modotti — Palmano.

Riserve: Zilli — Riussi — Idoni II.

Campionato Liberi

G. Calciatori - Feletto

(Campo Moretti, ore 14)

Prima dell'incontro delle riserve sul Campo Moretti, gentilmente concesso, si incontreranno alle ore 14 precise, per il Campionato Friulano Liberi (semifinale) le squadre del Pro Feletto e dei G. Calciatori Udinesi.

Dirigerà il match il signor Gallino.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

"Polidor,,

Un grande pubblico è accorso ieri sera al Teatro Sociale per assistere alla rappresentazione che la « Compagnia del Teatro della Risata » diede in suo debutto.

Uno svariatissimo programma, ricco di numeri ottimamente presentati, ha divertito immensamente.

Canzonette, balli in coppia o di più coppie, giochi di forza, saltatori, ecc., tutti questi numeri furono applauditissimi. « Polidor », con le sue creazioni originalissime, si produsse più volte suscitando la più schietta allegria nel pubblico.

Nella seconda parte fu presentato il numero delle « Ombre in rilievo », conosciuto sotto il nome di « anaglyphes ». Questa attrazione divertì immensamente. Lo spettacolo si chiuse fra i più calorosi applausi.

Una serata di grande divertimento; e ciò non è poco per il pubblico che ama trascorrere allegramente qualche ora.

Oggi due rappresentazioni variate: una in mattinata ed una in serata.

La Compagnia Giachetti

Domani sera avrà luogo il debutto della Compagnia di Gianfranco Giachetti, il famoso attore veneziano. La Compagnia si fermerà fra noi per un lungo corso di recite durante il quale saranno presentate delle novità di grande successo.

Il creatore del M.o Buganza Gianfranco Giachetti

Conoscere Gianfranco Giachetti è conoscere un artista fra i più coscienziosi, fra i più studiosi, fra i più conoscitori dell'arte del recitare. Egli ha creato nel teatro veneziano moltissimi tipi, numerosi personaggi, si che si può dire che dall'Artista e dall'Autore sono nati i personaggi più applauditi e più caratteristici che ci vennero presentati in questi ultimi anni, dal teatro veneziano. Fra i due produttori, l'Arte ha dato i suoi frutti, anzi più, dall'Arte dei due sono nati i migliori frutti.

Chi non conosce ad esempio il maestro Buganza della « Nina no far la stupida »?

Eccolo Buganza, col cappello a staio, lo scartafaccio sotto il braccio, la bacchetta direttoriale in mano.

Vive, questo personaggio di commedia, perchè un soffio d'arte lo anima, arte che scaturisce dalle fonti stessa della vita.

E' realmente esistito il maestro Buganza?

Gianfranco Giachetti, con uno sguardo malizioso dei suoi chiarissimi occhi intelligenti, che stranamente gli illuminano il viso di sognatore, dice di si. La nostra memoria, del resto, ci rimanda a non lontane e non sopite polemiche che rivelarono appunto come sulla scena del mondo, in una delle nostre belle città sorridenti e splendenti, sia realmente vissuto il « tipo » preso dal Giachetti a modello nel creare il personaggio che oggi si presenta alla nostra affettuosa ammirazione.

Comunque, il merito di chi ha saputo darci con tanta evidenza e bellezza il più caratteristico personaggio del moderno teatro veneziano, è grande.

Dotato di un profondo e acuto spirito di osservazione che gli permette di elaborare i personaggi più strani, fino a crearne delle figure vibranti di passionalità umana, Gianfranco Giachetti è un attore nel più moderno e squisito senso della parola.

Toscano di nascita, il Giachetti vive la sua ardente giovinezza a Padova, ove si laurea in legge e quindi per amore dell'arte di una artista — quella che oggi è sua moglie — si volge al teatro di prosa.

« Ero allora — racconta il Giachetti stesso — un po' indeciso ancora sulla via da battere. Non sapevo ancora se mi dovessi gettare a capofitto nell'arte drammatico o se, sacrificando questa mia passione, fosse meglio mi dessi tutto alla musica. Dopo tre anni di indecisione, nel 1912, entravo nella Compagnia del Benini e da quell'istante principia la mia carriera teatrale ».

Due passioni dominanti, dunque, la musica ed il teatro. Entrambe coltivate profondamente, si da renderlo perplesso nell'istante in cui, bisognava decidersi quale delle due dovesse essere la favorita. Prevalse il teatro; fu una fortuna per noi e per il teatro veneziano, che in caso diverso non avrebbe avuto uno dei suoi migliori artisti.

La musica rimane però sempre sua compagna prediletta, e non appena il discorso si avvia e si rompe quel po' di ghiaccio che ostacola il primo incontro di due esseri che mai si videro nè conobbero, il Giachetti si avviva e vi parla animato di questa benedetta musica, madre di tutte le arti, la più popolare o in pari tempo la più complessa espressione umana. Se il Giachetti sacrificò questa sua passione, per dedicarsi soltanto al teatro, la sua famiglia vanta però un altro membro che coltiva felicemente tale ramo: è il fratello di Gianfranco, Enrico Giachetti, cui si devono i briosi e popolari motivi musicali che si odono in quasi tutte le produzioni allestite dalla Compagnia.

Musicista, dunque, quanto attore, il Giachetti non poteva sfuggire al fascino emanante dal protagonista della commedia che in brevi giorni gli prepararono due giornalisti veneti di bella fama: Rossato e Gian Capo.

Attorno al nucleo centrale della candida e sempliciotta « Nina » si formarono man mano, istintivamente, tutte le situazioni che formarono quella che poi oggi è una delle più applaudite e gradite commedie dialettali.

Figlia già di due padri, la « Nina » ne ebbe un terzo che la curò amorosamente, guidandone i primi passi nel mondo.

La prima recita, datasi a Viareggio, fu un successo entusiasta, che si replicò poi a Milano, tanto che il non tenero Marco Ramperti, allora critico drammatico del « Secolo », scrisse per il Giachetti un articolo denso di profonda ammirazione, invitando gli artisti a conoscerlo e ad ammirarlo in quella che è una interpretazione degna dei nostri attori più grandi.

Per merito di Gianfranco Giachetti e non dell'« opara », per quarant'anni covata con amorosa apprensione e con febbrile impazienza, il maestro Buganza è « consegnato alla storia ».

Stato Civile

(dal 6 al 12 giugno 1926)

Nascite

Maschi: nati vivi 9; nati esposti 1 — Femmine: nate vive 17; nate morte 1; nate esposte 1.

Totale N. 29.

Pubblicazioni di matrimonio

Calzavara Vittorio muratore con Mauro Giovanna sarta — Capisano Ito operaio con Corba Gisella operaia — Del Zotto Marco ferroviere con Gerussi Amelia casalinga — Franzolini Angelo bracciante con Mattellicchio Caterina casalinga — Degano Giuseppe maestro di scherma con Pantanali Maddalena sarta.

Matrimoni

Cesselon Angelo impiegato con Vicario Ida civile — Di Giulio Vincenzo esercente con Micossi Emma casalinga — Sclafani Silvio tenente di amministrazione con Rizzi Jolanda civile — Sgobaro Luigino geometra con Modotti Elena civile — Minon Giuseppe ferroviere con Degano Erma setaiuola — Pascolini Giuseppe pensionato con Revelant Anna casalinga — Luppi Romano impiegato con Barisone Maria casalinga.

Morti

Marchi Giuseppe fu Giuseppe di anni 29 — Foschiatto Bianco Maria di Nicolò di anni 78 casalinga — Scaini Malagnini Elisa fu Angelo di anni 75 possidente — Benuzzi Carletti Letizia fu Ercole di anni 84 possidente — Vicario Lina di Ermenegildo di anni 1 — Milanese Maria di Umberto di giorni 19 — Danelutti Giuseppe fu Luigi di anni 77 agricoltore — Moretti Onorino di Rodolfo di anni 1 — Grego Domenico fu Giovanni di anni 57, cappuccino — Corrado Gnesutta Assunta fu Angelo di anni 78 civile — Comodo Mario Antonio di Giuseppe di giorni 17 — Melli Mario di Romeo di giorni 25 — Budai Beniamino fu Pietro di anni 53 maresciallo dei Carabinieri — Moschioni Pilosio Maria fu Antonio di anni 61 casalinga — Zuppelli Lucio fu Teodoro di anni 24 studente — Gramo Alfonso di anni 1 — Castellani Valentino fu Nicolò di anni 60 bracciante — Gervasutti Silvio fu Nicolò di anni 43 orefice — Cattarinuzzi Marmai Maria fu Mattia di anni 66 casalinga — Poretto Angelo fu Luigi di anni 68 bracciante — Marra Elio di Domenico di anni 4 — Nobile Franzolini Ida fu Giuseppe di anni 41 casalinga — Leschiutta Variola Pierina di Luigi di anni 48 casalinga — Cecutti Elsa Dora di Ugo di giorni 3 — Tavagnutti Adelindo di Vincenzo di anni 20 — Franzolini Rutar Angela fu Giuseppe di anni 50 casalinga — Ria Moratti Giuditta fu Giovanni di anni 68 guantaia.

Totale morti N. 27 dei quali N. 3 appartenenti ad altri Comuni.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Sabato 12 giugno 1926

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 1°	745.2	748.5	747.4
Pressione al mare	758.8	759.0	758.0
Temperatura	21.2	24.7	21.0
Umid. (0-100)	75	56	63
Vento Direzione	E	SSE	E
Vento Forza	deb.	mod.	deb.
Nebulosità (0-10)	1	2	8
Stato del tempo	bello	bello	inc.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 24,8

Temperatura minima: 15,9

Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8:

Pressione massima: 766, Golfo di Botnia

Pressione minima: 742, sull'Irlanda.

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli orientali; cielo in prevalenza sereno; temperatura normale.

I numeri del lotto

Estrazione del 12 giugno 1926

VENEZIA	44	38	10	64	79
BARI	21	86	1	42	19
FIRENZE	69	35	75	37	58
MILANO	76	33	3	51	8
NAPOLI	50	54	2	56	71
PALERMO	27	24	70	28	87
ROMA	59	31	23	25	80
TORINO	55	72	66	79	35

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 12. — (per telegrafo).

Francia 79.50 — Svizzera 523.25 — Londra 133.75 — New York 27.5750 — Berlino 6.52 — Vienna 3.91 — Romenia 10.50 — Belgio 82.25 — Spagna 434 — Praga 81.75 — Ungheria 0.030 — Jugoslavia (borsa di Trieste) 48.65.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 69.67.
Consolidato 5 per cento 93.32.
Obbligazioni Tre Venezie 68.06.

Aggio per il pagamento dei dazi doganali

La Camera di Commercio comunica che la media del cambio da aggiungersi dal 14 al 20 corrente, ai dazi doganali pagati in carta, è fissata in lire 418 per cento.

I prezzi dei mercati

Piazza XX Settembre

Granoturco giallo da L. 130 a 115 — Granoturco bianco da L. 130 a 127 — Segala a L. 127.

Piazza Venerio

Patate da L. 50 a 70 — Zucchette da L. 170 a 200 — Tegoline da L. 350 a 400 — Piselli da L. 120 a 170 — Insalata da L. 60 a 80 — Erbette da L. 60 a 70 — Pomidoro da L. 170 a 260 — Carcioffi da L. 0.15 a 0.25 l'uno — Asparagi da L. 300 a L. 400 — Pesche da L. 400 a 500 — Ciliege da L. 100 a 220 — Noci da L. 350 a L. 400 — Nocciuole da L. 600 a 700.

Piazzale XXVI Luglio

Fieno dell'Alta di I qualità da L. 40 a L. 45 — Fieno dell'Alta di II qualità a L. 32 — Erba Spagna (nuova) da L. 36 a L. 38 — Strame da L. 20 a 25.

Mercato della foglia di gelso

Ieri mattina, al mercato della foglia, in Piazza Umberto I°, si fecero i seguenti prezzi:

Foglia senza bacchetta da L. 100 a 170 al quintale — Foglia con bacchetta da L. 135 a 140 al quintale.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile

Tipografia del « Giornale del Friuli »